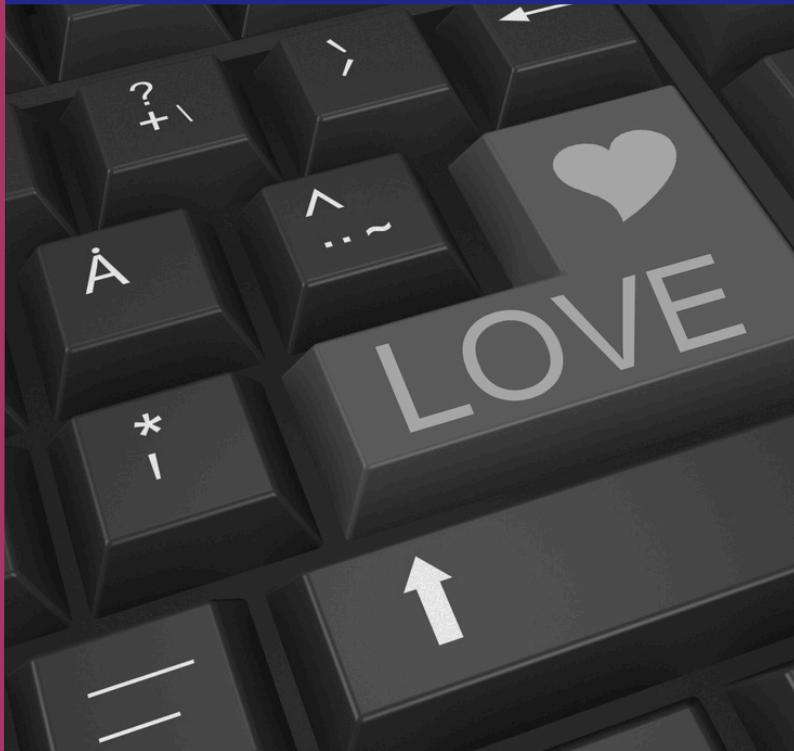




2025
**CONSCIOUS
BODIES:
E-NTIMACY**

manuale



2025

CONSCIOUS BODIES: E-NTIMACY

manuale

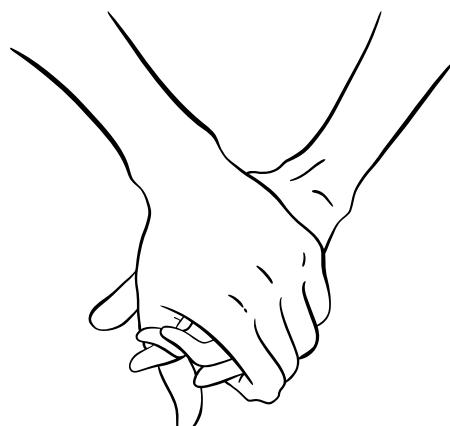
DAI PARTECIPANTI A UN CORSO
DI FORMAZIONE ERASMUS+



Agenzia Italiana
per la Gioventù

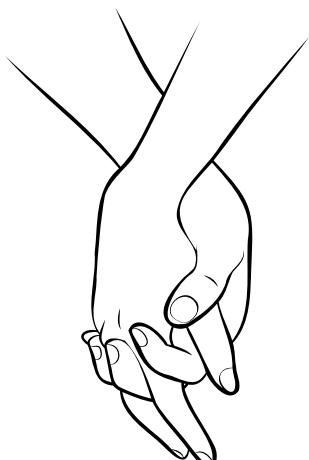
INDICE DEI CONTENUTI

Prefazione.....	5
Conscious Bodies: E-n intimacy presentazione del progetto (panoramica).....	6
Conscious Bodies: E-n intimacy presentazione del progetto (obiettivi).....	7
Conscious Bodies: E-n intimacy presentazione del progetto (risultati attesi e impatto).....	8
Partner.....	9
1.INTRODUZIONE.....	II
1.1. Comprendere l'intimità digitale.....	II
1.2. Rischi e opportunità nella sfera digitale.....	I2
2. Revenge Porn.....	I3
2.1. Che cos'è il revenge porn?.....	I4
2.2. Esempi di revenge porn.....	I4
2.2.1. Video di una campagna di sensibilizzazione pubblica.....	I4
2.2.2. Video della linea di assistenza britannica per le vittime.....	I4
2.3. Articoli.....	I5
2.3.1. Articolo di Jasmine.....	I5
2.3.2. Articolo di Zara e Giorgia.....	I5
2.3.3. Articolo di DL.....	I5
2.4. Perché il revenge porn è importante?.....	I6
2.5. Come riconoscere i segnali d'allarme del revenge porn?.....	I6
2.6. Come prevenire il revenge porn?.....	I8
2.7. Cosa fare quando si verifica un caso di revenge porn?.....	I9
3. Sexting.....	22
3.1. Che cos'è il sexting?.....	23
3.2. Esempi di sexting.....	23
3.3. Perché il sexting è importante?.....	23
3.4. Come riconoscere i segnali d'allarme del sexting?.....	24
3.5. Come prevenire i rischi del sexting?.....	26
3.6. Cosa fare quando il sexting va storto?.....	29
3.7. Quando il sexting consensuale diventa non consensuale.....	31
3.8. Se un minore è coinvolto nel sexting.....	32



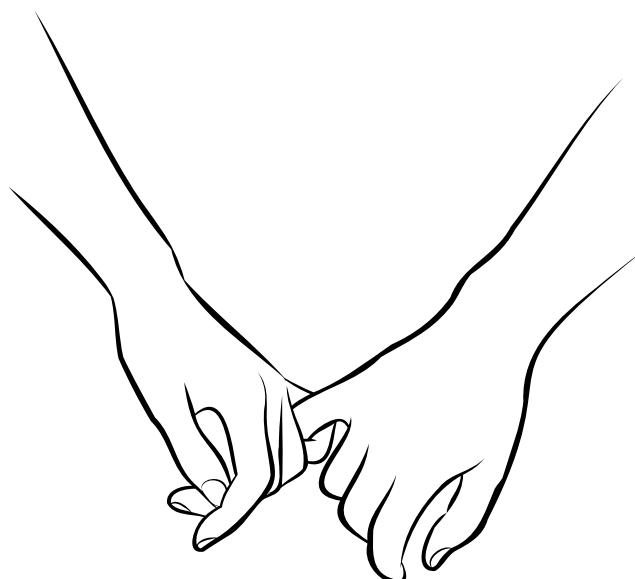
INDICE DEI CONTENUTI

4. Cyberbullismo e deep fake/AI erotica.....	33
4.1. Che cos'è il cyberbullismo?.....	34
4.1.2. Esempi di cyberbullismo.....	35
4.1.2.1. Esempio dallo studio OMS/Europa.....	35
4.1.2.2. Il suicidio di Amanda Todd.....	35
4.1.3. Perché il cyberbullismo è importante?.....	36
4.1.4. Come riconoscere il cyberbullismo?.....	36
4.1.5. Segnali d'allarme del cyberbullismo.....	37
4.1.6. Come prevenire il cyberbullismo?.....	38
4.1.7. Come rispondere al cyberbullismo?.....	39
4.2. Deep fake e AI erotica.....	40
4.2.1. Esempio di deep fake e AI erotica.....	41
4.2.2. Perché i deep fake e l'AI erotica sono importanti?.....	42
4.2.3. Come riconoscere i deep fake e l'AI erotica?.....	42
4.2.4. Come prevenire episodi di deep fake e AI erotica?.....	43
4.2.5. Come rispondere a deep fake e AI erotica?.....	44
5.	
Sextortion.....	45
5.1. Che cos'è la sextortion?.....	46
5.2. Esempio di sextortion.....	46
5.3. Perché la sextortion è importante?.....	46
5.4. Come riconoscere la sextortion?.....	47
5.5. Come prevenire la sextortion?.....	47
5.6. Come rispondere alla sextortion?.....	47
6. Oversharing.....	48
6.1. Che cos'è l'oversharing?.....	49
6.2. Esempio di oversharing.....	49
6.3. Perché l'oversharing è importante?.....	50
6.4. Come riconoscere l'oversharing?.....	51
6.5. Come prevenirlo e sostenere i giovani?.....	51
6.6. Cosa fare se accade?.....	51



INDICE DEI CONTENUTI

6. GROOMING.....	52
6.1. Che cos'è il grooming?.....	53
6.2. Esempi di grooming.....	53
6.2.1. Grooming attraverso i social media e le piattaforme online.....	53
6.2.2. Grooming che porta alla sextortion.....	54
6.3. Perché il grooming è importante?.....	54
6.4. Come riconoscere il grooming?.....	55
6.5. Come prevenire il grooming?.....	57
6.6. Cosa fare quando si verifica un caso di grooming?.....	58
7. PROFILI FALSI SULLE APP DI INCONTRI.....	59
7.1. Cosa sono i profili falsi sulle app di incontri?.....	60
7.2. Esempi di profili falsi sulle app di incontri.....	60
7.2.1. Manipolazione emotiva.....	60
7.2.2. Truffe sentimentali.....	60
7.2.3. Raccolta di dati personali.....	61
7.2.4. Ricerca di autostima o spionaggio.....	61
7.2.5. Conseguenze inappropriate nella vita reale.....	62
7.3. Perché i profili falsi sulle app di incontri sono importanti?.....	62
7.4. Come riconoscere i profili falsi sulle app di incontri?.....	63
7.5. Come prevenire i profili falsi sulle app di incontri?.....	64
7.6. Cosa fare quando veniamo colpiti da profili falsi sulle app di incontri?.....	65
8. GLOSSARIO DEI TERMINI.....	67
9. AUTORI.....	73



Prefazione

Questo manuale è il risultato di un processo condiviso tra operatori giovanili ed educatori che hanno scelto di guardare direttamente a un tema spesso lasciato vago, scomodo o ignorato: come i giovani vivono l'intimità online.

Gli spazi digitali non sono una realtà separata; per molti, sono la realtà in cui le relazioni iniziano, i confini vengono messi alla prova e l'identità prende forma. Come operatori giovanili, ignorare questo significherebbe perdere completamente il senso del nostro lavoro.

Le pagine che seguono non sono un insieme di istruzioni o risposte definitive. Sono un documento in divenire, plasmato dal dialogo, dalla pratica e dalla sperimentazione oltre i confini.

Nel corso di diversi mesi, operatori giovanili provenienti da sei organizzazioni – Mosaica (Italia), Kultur und Art (Germania), Caminho (Portogallo), Pangaea Youth Network (Danimarca), Club for UNESCO of Piraeus and Islands (Grecia) e Uno (Spagna) – hanno contribuito con il loro tempo, le loro domande e la loro esperienza a questo processo.

La loro motivazione non è stata dettata dall'obbligo, ma dalla convinzione che il lavoro giovanile possa essere uno spazio in cui affrontare conversazioni difficili con cura, e dove le realtà digitali vengano trattate con la stessa attenzione che dedichiamo alla vita offline.

Il manuale riflette un presupposto più profondo: gli operatori giovanili non sono solo osservatori del cambiamento, ma partecipanti attivi nel modo in cui esso si sviluppa. I loro strumenti non sono astratti: sono il tempo, la fiducia, la pazienza e la capacità di ascoltare.

Quando questi strumenti vengono usati bene, aiutano i giovani a navigare la complessità con un senso di autonomia invece che di confusione.

E quando gli operatori portano le proprie conoscenze nella comunità, l'impatto va ben oltre i laboratori o le attività. Trasforma atteggiamenti. Eleva le aspettative. Crea spazio per nuove forme di sicurezza, responsabilità e connessione.

Se c'è un'idea guida qui, è questa: l'intimità digitale non è una minaccia o una novità – è parte dell'esperienza umana, oggi. Sostenere i giovani nell'esplorarla in modo consapevole non è facoltativo. È parte di ciò che il lavoro giovanile deve diventare.

Questo manuale è un contributo a quel cambiamento.

Speriamo che sia utile.

E speriamo anche che sia solo l'inizio.

Arsen Sartayev
Hadi Ghamlouch
Dilara Levent
Lena Grünter
Kanat Uzakbayev

Carlos Pérez Valera
Isabel Agudo Rueda
Martin Reverte
Ainhoa Andreu
Laura Monje

José Dias
Gabriela Henriques
Mafalda Rego
Ari Alves
Beatriz Sá

Algimantas Dževečka
Bogdan Triboi
Bogdan Cocurca
Adriana Fisticanu
Stoilka Georgieva

Ariadni Mavrogiannaki
Athina Kargakou
Elina Tsirkinidis
Kristiilana Pupi
Ektoras Kevrekidis

Isatou Camara
Angelica Carozza
Fatima Daffy
Tamara Hodak
Luca Bellino

Conscious Bodies: E-n intimacy presentazione del progetto

Panoramica

Conscious Bodies: E-n intimacy è un'iniziativa transnazionale volta a rafforzare le competenze degli operatori giovanili nell'affrontare le sfide sensibili e spesso trascurate che i giovani incontrano nelle relazioni intime online. Poiché le piattaforme digitali influenzano sempre più il modo in cui le relazioni iniziano, si sviluppano e talvolta finiscono, il progetto fornisce ai professionisti gli strumenti e la comprensione necessari per promuovere connessioni digitali più sane e sicure.

Il progetto mira a rendere gli operatori giovanili più capaci di sostenere i giovani nel gestire le interazioni online con empatia, consapevolezza e fiducia, esplorando le dimensioni digitali dell'intimità, come il sexting, la condivisione di immagini, il consenso online, i rischi legati all'intelligenza artificiale e molto altro.



Conscious Bodies: E-ntimacy presentazione del progetto

Obiettivi

- Creare un ambiente sicuro e aperto: Stabilire un clima protetto e trasparente incoraggiando la comunicazione aperta tra gli operatori giovanili riguardo alle difficoltà, ai bisogni e alle preoccupazioni legate alle relazioni intime che nascono online. L'obiettivo è contribuire a costruire fiducia e comprensione reciproche.
- Decostruire convinzioni dannose: Analizzare in modo critico e affrontare narrazioni e convinzioni dannose sulle relazioni romantiche e sessuali, diffuse tra i giovani e gli operatori giovanili. Questo permetterà di promuovere comportamenti più sicuri e salutari.
- Guidare gli operatori giovanili sulla sicurezza online: Creazione di risorse utili e strumenti educativi non formali a lungo termine, come un manuale online e una videoguida, per informare e formare giovani e operatori su:
 - Identificazione di furti d'identità, violazioni di dati personali e frodi online
 - Consapevolezza dei pericoli e delle conseguenze dell'esposizione intima in rete (come sexting, condivisione di immagini, revenge porn e intelligenza artificiale)
 - Attuazione di misure preventive e preparazione a rispondere in caso di minacce informatiche
- Sensibilizzare sui rischi dell'esposizione intima online: Fornire agli operatori giovanili le competenze per educare i giovani sui potenziali rischi legali, sociali ed emotivi legati a comportamenti inappropriati o non sicuri online in contesti di intimità, come lo sfruttamento o il cyberbullismo.

Conscious Bodies: E-nitimacy presentazione del progetto

Risultati attesi e impatto

Principali risultati

- Un manuale digitale che offre contenuti educativi e linee guida per gli operatori giovanili nell'affrontare il tema dell'intimità digitale
- Una videoguida che completa il manuale con strumenti visivi di apprendimento

Eventi moltiplicatori

Ogni partner organizzerà un evento locale per presentare i risultati del progetto, illustrare il manuale e la videoguida, e coinvolgere la comunità attraverso discussioni e incontri pubblici.

Impatto a lungo termine

- Una nuova cultura di comportamenti online più sicuri tra i giovani
- Competenze rafforzate per gli operatori giovanili in tutta Europa
- Una rete in espansione di professionisti formati ed educatori tra pari che promuovono il benessere digitale e pratiche di intimità responsabile

Attraverso queste azioni, il progetto mira a costruire conoscenza e a generare un effetto moltiplicatore, poiché i partecipanti, una volta tornati nelle proprie comunità, porteranno con sé una comprensione più profonda e un rinnovato impegno nel sostenere relazioni online consapevoli, rispettose e sicure.

Partners

ITALIA - Mosaica è un'associazione con una lunga esperienza nell'ambito dell'educazione giovanile, della comunicazione, dello sviluppo di progetti e del lavoro nel settore non profit. Fondata per promuovere l'uguaglianza, l'inclusione sociale e l'educazione non formale, Mosaica crea spazi sicuri e trasformativi dedicati al dialogo, alla creatività e alla partecipazione.



A livello locale, Mosaica organizza laboratori su facilitazione, parità di genere, antidiscriminazione e intelligenza emotiva, sostenendo i giovani di Roma nel connettersi, crescere e ispirare il cambiamento.

Mosaica collabora con istituzioni e mira a potenziare il ruolo dei giovani affinché diventino cittadini attivi e inclusivi, sia a livello locale che internazionale.

DANIMARCA - Pangaea Youth Network collega giovani di diverse culture attraverso scambi educativi, esperienze interculturali e opportunità offerte dai programmi Erasmus+/Nordplus. Promuove l'apprendimento permanente, la cooperazione globale e l'empowerment giovanile.



I suoi programmi si concentrano sullo sviluppo delle competenze, sulla valorizzazione della diversità e sulla promozione dell'innovazione guidata dalle comunità.

Attraverso attività che spaziano da laboratori locali a mobilità internazionali, Pangaea sostiene i giovani nel diventare cittadini attivi, consapevoli e inclusivi, pronti a costruire un futuro sostenibile.

PORTOGALLO - Caminho Coop è un'impresa sociale senza scopo di lucro fondata nel 2022 per affrontare le sfide giovanili attraverso le politiche pubbliche, l'educazione non formale e l'innovazione sociale.

Il team vanta un'esperienza che va dal livello locale a quello internazionale, concentrandosi sullo sviluppo delle competenze di operatori giovanili, educatori e decisori politici.

L'organizzazione è specializzata in Piani Giovanili Comunali, Consigli Giovanili e percorsi di apprendimento gamificato su temi come sostenibilità, imprenditorialità e competenze digitali.

Caminho sviluppa e gestisce inoltre progetti Erasmus+ e di partecipazione civica, offrendo ai giovani strumenti per riflettere, creare e guidare il cambiamento nelle proprie comunità.



Partner

SPAGNA - Asociación Uno è un'organizzazione senza scopo di lucro con sede a Valencia, focalizzata sull'apprendimento permanente e sullo sviluppo dell'intelligenza socio-emotiva. Fondata nel 2021, Uno opera in quattro aree principali: inclusione sociale, parità di genere, sostenibilità e sviluppo emotivo.

L'associazione sostiene le comunità emarginate attraverso l'educazione non formale, eventi culturali e sportivi e attività di costruzione comunitaria.

Uno ha maturato esperienza in numerosi progetti Erasmus+ ed è inoltre coinvolta in proposte nell'ambito di Horizon Europe.

Il suo team è specializzato in project management, progettazione educativa non formale, formazione e disseminazione.



GRECIA - Club for UNESCO of Piraeus and Islands è un'organizzazione senza scopo di lucro fondata nel 2004. Promuove i valori dell'UNESCO, concentrandosi su educazione, diritti umani, patrimonio culturale e sviluppo sostenibile.

Il Club lavora con giovani, migranti e gruppi vulnerabili attraverso l'educazione non formale, le arti, il dialogo interculturale e progetti finanziati dall'Unione Europea.

Organizza regolarmente attività locali e internazionali, tra cui laboratori, corsi di formazione e campagne di sensibilizzazione, con l'obiettivo di responsabilizzare i giovani e promuovere l'inclusione sociale.

GERMANIA - Kultur & Art Initiative è un'organizzazione fondata nel 2002 che promuove il dialogo interculturale, l'inclusione e la cittadinanza attiva attraverso i media e l'educazione non formale.

Con sede a Detmold, organizza l'International Short Film Festival Detmold, un evento culturale accessibile e inclusivo che ogni anno raggiunge migliaia di persone.

Le sue attività nel campo del lavoro giovanile comprendono laboratori interculturali, progetti creativi legati ai media e una partecipazione attiva ai programmi europei come Erasmus+.

L'organizzazione si concentra nel dare voce a comunità diverse, permettendo ai giovani di partecipare alla produzione culturale e al cambiamento sociale.



Introduzione

Esplorare il mondo dell'intimità digitale

Benvenguto in una guida pensata per aiutarti a comprendere e orientarti nel mondo complesso e in continua evoluzione dell'intimità digitale. In un'epoca in cui le nostre vite sono sempre più intrecciate con la tecnologia, le nostre relazioni, i nostri legami e le nostre espressioni personali sono spesso plasmati dalle interazioni digitali.

Questo manuale mira a fare luce su cosa significhi essere intimi in uno spazio digitale, esplorando sia le possibilità entusiasmanti che le sfide significative che ne derivano.

Comprendere l'intimità digitale

L'intimità digitale si riferisce al modo in cui le persone si connettono, condividono ed esprimono vicinanza e vulnerabilità attraverso piattaforme e tecnologie digitali.

Riguarda il modo in cui formiamo, manteniamo e viviamo relazioni personali online, che spaziano da semplici conversazioni a scambi profondamente intimi.

Può includere tutto, dal condividere pensieri ed emozioni in chat private fino allo scambio di contenuti esplicativi con un partner.

Man mano che cresce la nostra dipendenza dalla comunicazione digitale, aumenta anche la complessità di queste connessioni intime.



Introduzione

Esplorare il mondo dell'intimità digitale

Rischi e opportunità nella sfera digitale

La sfera digitale rappresenta una lama a doppio taglio quando si parla di intimità. Da un lato, offre opportunità senza precedenti:

- Connessione potenziata: Gli strumenti digitali possono aiutare a mantenere relazioni a distanza, favorire il contatto per chi soffre di ansia sociale e offrire piattaforme per l'espressione personale.
- Esplorazione sessuale: Per molti adulti, l'e-n intimacy consente un'esplorazione e una comunicazione sessuale sicura e privata con i propri partner.
- Costruzione di comunità: Gli spazi digitali possono aiutare le persone a trovare comunità e reti di supporto basate su interessi o identità condivise, incluse quelle legate alla sessualità.

Dall'altro lato, però, il mondo digitale comporta anche rischi significativi:

- Violazioni della privacy: La facilità con cui i contenuti digitali possono essere copiati, condivisi e diffusi rende la privacy una preoccupazione costante.
 - Condivisione non consensuale: Uno dei principali rischi, evidenziato dal fenomeno del revenge porn, è la diffusione di immagini o video intimi senza consenso, con gravi danni emotivi e reputazionali.
 - Sfruttamento e abuso: L'anonimato digitale può favorire varie forme di sfruttamento, tra cui coercizione, ricatto e online grooming.
 - Disinformazione e inganno: L'ambiente digitale può rendere difficile comprendere le reali intenzioni o identità delle persone, esponendo al rischio di manipolazione o inganno.
- I capitoli che seguono ti guideranno attraverso queste sfide e opportunità, fornendoti conoscenze e strumenti per gestire l'intimità digitale in modo sicuro e responsabile.

Revenge porn



Revenge porn

Che cos'è il revenge porn?

Il revenge porn è la diffusione non consensuale di immagini o video intimi e sessualmente esplicativi di un'altra persona. Si tratta della condivisione di contenuti privati senza il permesso del soggetto ritratto, con intento malevolo.

Conosciuto anche come pornografia non consensuale o abuso sessuale basato su immagini, il revenge porn consiste nella condivisione di immagini o video privati e sessualmente esplicativi di un'altra persona senza il suo consenso, con lo scopo di provocare imbarazzo, sofferenza, umiliazione o altri danni.

Le immagini possono essere state ottenute durante una relazione consensuale o attraverso altri mezzi, come l'hacking.

Sebbene spesso sia perpetrato da ex partner in cerca di "vendetta", la motivazione non è sempre questa, e il termine revenge porn può risultare fuorviante.

In molte giurisdizioni si tratta di un reato penale e può riferirsi sia alla condivisione online che offline.

Esempi di revenge porn

1. Video di una campagna di sensibilizzazione pubblica

"No Excuses." – Ali Ryan sulla condivisione di immagini intime senza consenso

Ali Ryan, fondatrice e CEO di Goss Media, presta la sua voce alla campagna di sensibilizzazione pubblica che mette in evidenza il problema della condivisione di immagini intime senza consenso.

Questo breve video, parte della campagna "No Excuses", sottolinea i danni causati dalla diffusione non consensuale di immagini intime e illustra i recenti cambiamenti legislativi introdotti in Irlanda per proteggere le vittime e perseguire i responsabili.

2. Video della linea di assistenza britannica per le vittime

Questo video spiega come funziona la linea di assistenza del Regno Unito per le vittime di revenge porn. È accessibile grazie alla presenza di lingua dei segni e sottotitoli.

La Revenge Porn Helpline offre supporto agli adulti sopra i 18 anni che sono stati coinvolti in casi di abuso di immagini intime.

Il video fornisce una panoramica sul servizio e su come la linea di assistenza può offrire aiuto e supporto alle vittime.

Revenge porn

Articoli

Articolo di Jasmine

Jasmine è una donna di 28 anni del Regno Unito che, come molte altre persone, non avrebbe mai immaginato di poter diventare vittima di revenge porn. Tuttavia, all'improvviso, un'amica la contattò per avvertirla di aver trovato immagini compromettenti di lei pubblicate su diversi siti web.

Jasmine descrive il vortice emotivo vissuto durante un'esperienza così traumatica: stati di paranoia, ossessioni, paura costante e vergogna.

È importante notare che Jasmine ha denunciato l'accaduto, ma l'autore dell'abuso ha ricevuto soltanto un richiamo verbale.



Articolo di Zara e Giorgia

Il seguente articolo raccoglie diverse prospettive sul trauma e sugli effetti derivanti dall'essere vittima di revenge porn.

Nel corso del testo vengono raccontate le storie di Zara McDermott e Georgia Harrison, che condividono le proprie esperienze e offrono consigli su come prevenire altri casi simili e su come proteggere meglio le vittime di questo tipo di abuso.

Articolo di DL

Nel seguente articolo si racconta l'esito positivo della battaglia legale di una vittima di revenge porn in Texas. La donna, indicata con le iniziali DL, aveva intentato una causa per molestie nel 2022, dopo che il suo ex fidanzato aveva pubblicato online alcune sue foto intime.

Nel corso della lettura si analizzano la condizione della vittima e le strategie di manipolazione utilizzate dall'abusatore per mantenerla legata a sé, facendola sentire impotente e sola.

L'articolo approfondisce l'esito della causa legale, mostrando come, nonostante la vittoria, permanga un trauma da elaborare. Tuttavia, il successo del caso contribuisce a restituire dignità e buon nome a una vittima di questo tipo di abuso.

Revenge porn

Perché il revenge porn è importante?

Il revenge porn è importante da affrontare perché rappresenta una grave violazione della privacy, della dignità e della sicurezza personale. Può causare enormi sofferenze emotive, traumi psicologici, danni alla reputazione, isolamento sociale e persino minacce all'incolumità fisica della vittima. Si tratta di una forma di abuso sessuale e di cyberbullismo, con conseguenze durature sul benessere e sulle prospettive future della persona coinvolta. Inoltre, è un reato punito dalla legge.

Come riconoscere i segnali d'allarme del revenge porn?

Si può riconoscere un caso di revenge porn quando immagini o video intimi di una persona vengono condivisi pubblicamente (o in modo semi-pubblico) senza il suo consenso evidente.

Questo può essere chiaro se la persona mostra segni di disagio, se il contenuto è pubblicato da un ex partner in seguito a una rottura conflittuale o se il contesto della condivisione suggerisce un intento malevolo piuttosto che uno scambio consensuale.

Segnali d'allarme che possono indicare un rischio di abuso basato su immagini:

● Pressioni per inviare immagini o video intimi:

- Un partner o una persona conosciuta chiede o pretende costantemente foto o video nudi o sessualmente esplicativi, anche se esprimi disagio.
- Usa manipolazioni emotive, sensi di colpa o minacce per costringerti a inviare immagini.
- Ti spinge a inviare contenuti sempre più esplicativi dopo che ne hai già inviati alcuni.

● Comportamenti controllanti o manipolatori:

- Il partner o la persona conosciuta mostra un modello di comportamento controllante nella relazione (ad esempio isolandoti da amici o familiari, controllando il tuo telefono o i social media, imponendo le tue scelte).
- Utilizza le immagini intime come strumento di controllo, minacciando di condividerle se non soddisfi le sue richieste.
- Diventa arrabbiato o aggressivo se rifiuti di inviare immagini o se provi a stabilire dei limiti.

Revenge porn

● Minacce di condividere immagini:

- Minacce esplicite di diffondere immagini o video intimi con amici, familiari, colleghi o su piattaforme pubbliche se rompi la relazione, non fai ciò che vogliono o per qualsiasi altro motivo.
- Minacce velate o “scherzi” riguardo alla possibilità di condividere le immagini.

● Scatti o riprese senza consenso:

- Realizzazione di foto o video di te nudo/a o in situazioni intime senza che tu ne sia a conoscenza o senza il tuo esplicito consenso.
- Riprese durante momenti privati (ad esempio mentre ti fai la doccia o usi il bagno) senza il tuo permesso.

● Violazione della fiducia rispetto a immagini condivise in precedenza:

- Se hai condiviso immagini intime in modo consensuale all'interno di un contesto privato (ad esempio con un partner) e la persona allude o minaccia direttamente di rendere pubbliche quelle immagini.

● Comportamenti ossessivi o possessivi:

- Manifestazioni di gelosia o possessività estrema, soprattutto in risposta alle tue interazioni con altre persone.
- Atti di stalking o molestie, online o offline.

● Richiesta di elementi identificativi nelle immagini:

- Insistenza nel farti includere il volto, tatuaggi, nei o altri segni identificativi nelle immagini che invii. Questo facilita l'associazione delle immagini a te in caso di diffusione non consensuale.

● Accelerazione eccessiva sul piano sessuale in una nuova relazione o interazione online:

- Una persona conosciuta da poco online o all'inizio di una relazione cerca di passare molto rapidamente a conversazioni o scambi di immagini sessualmente esplicativi.
- Invia immagini esplicative non richieste di sé stessa e pretende che tu ricambi.

Se riconosci uno qualsiasi di questi segnali d'allarme, è fondamentale dare priorità alla tua sicurezza. Non è colpa tua se qualcuno ti minaccia o diffonde immagini intime senza il tuo consenso. Esistono risorse e servizi di supporto pronti ad aiutarti.

Revenge porn

Come prevenire il revenge porn?

- Fai attenzione alla condivisione: Rifletti con cura prima di inviare o permettere che vengano scattate foto o video sessualmente esplicativi, anche con partner di fiducia. Una volta che un'immagine viene condivisa, perdi il controllo su di essa.
- Usa le impostazioni sulla privacy: Assicurati che i tuoi dispositivi e i tuoi account online abbiano impostazioni di privacy solide e aggiornate.
- Parla di consenso: Se decidi di creare contenuti intimi con un partner, affrontate apertamente il tema del consenso e stabilite chiaramente cosa si può e non si può fare con quelle immagini, sottolineando che sono destinate esclusivamente all'uso privato.
- Conosci i tuoi diritti: Informati sulle leggi vigenti nel tuo Paese riguardo alla condivisione non consensuale di immagini intime.

Come prevenire il revenge porn (dal punto di vista di un operatore giovanile)

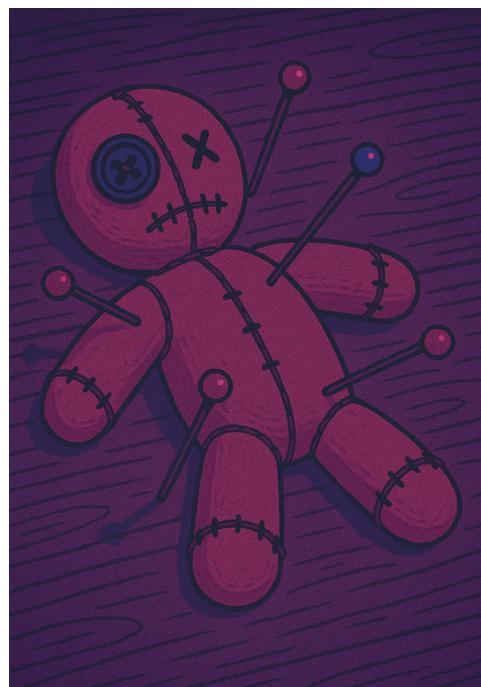
- Educazione al consenso e confini chiari: Questo è fondamentale. Non si tratta solo di "non condividere", ma di comprendere che ogni persona ha il diritto di dire "no" a qualsiasi cosa, in qualsiasi momento, e che la fiducia non sostituisce il consenso. È importante concentrarsi sull'importanza di discutere apertamente ciò che è confortevole o meno prima di qualsiasi tipo di condivisione intima.
- Alfabetizzazione digitale e pensiero critico: Aiutare i giovani a comprendere come funzionano le piattaforme digitali, chi può accedere ai contenuti e quali sono le conseguenze a lungo termine della condivisione online. Promuovere il pensiero critico rispetto alle pressioni sociali e alle aspettative legate all'intimità digitale.
- Costruzione dell'autostima e della resilienza: Molti casi di sexting o di condivisione di immagini intime avvengono a causa della pressione dei pari, dell'insicurezza o del bisogno di approvazione. Lavorare sull'autostima dei giovani può aiutarli a prendere decisioni più consapevoli e a resistere alle pressioni. La resilienza è essenziale per affrontare le conseguenze se qualcosa dovesse andare storto.

Revenge porn

- Canali di supporto e fiducia: Creare un ambiente in cui i giovani si sentano sicuri nel parlare di questi temi senza paura di essere giudicati. È importante chiarire che esistono adulti di fiducia (genitori, insegnanti, operatori giovanili, ecc.) e servizi di supporto (linee di aiuto, psicologi) a cui possono rivolgersi se hanno bisogno di aiuto o se succede qualcosa.
- Comprensione delle conseguenze legali ed emotive: Non si tratta solo di un “errore”; può avere gravi conseguenze legali (diffamazione, violazione della privacy, ecc.) e devastanti conseguenze emotive (ansia, depressione, stigma). È fondamentale che i giovani comprendano la gravità dell'impatto che tali azioni possono avere sulla propria vita e su quella degli altri.

Cosa fare quando si verifica un caso di revenge porn?

- Non incolparti: Il responsabile di questo reato è esclusivamente chi ha diffuso il materiale, non tu.
- Conserva le prove: Fai screenshot, salva gli URL e documenta tutti i casi in cui le immagini sono state condivise.
- Segnala alle piattaforme: Contatta i siti web, i social network o le app dove le immagini sono state pubblicate e richiedine la rimozione.
- Cerca assistenza legale: Consulta un avvocato per conoscere le opzioni legali disponibili, come diffide, cause civili o denunce penali contro il responsabile.
- Contatta le forze dell'ordine: Presenta una denuncia. In molti Paesi si tratta di un reato penale.
- Cerca supporto: Rivolgiti ad amici fidati, familiari o organizzazioni di sostegno professionale (come centri antiviolenza, gruppi di supporto alle vittime o terapeuti) per affrontare l'impatto emotivo dell'accaduto.



Revenge porn

Cosa fare quando si verifica un caso di revenge porn (dal punto di vista di un operatore giovanile)

Quando un giovane vive un'esperienza di sexting o revenge porn, si tratta di una situazione estremamente difficile, e il ruolo dell'operatore giovanile è fondamentale per offrire supporto e accompagnarlo nel percorso di gestione. Ecco come affrontarla:

Convalidare le emozioni e garantire prima di tutto la sicurezza:

- La priorità assoluta è il benessere della persona giovane. Inizia dicendo: "Non è colpa tua. Quello che ti è successo è sbagliato e meriti supporto."
- Crea uno spazio sicuro in cui possa esprimere le proprie emozioni senza paura di essere giudicato. Chiedi se si sente al sicuro e se ci sono rischi immediati da affrontare.
- Aiutarlo a riacquistare il controllo (quando possibile):

Anche se può sentirsi completamente impotente, aiutalo a identificare gli aspetti su cui può avere controllo. Questo include:

1. Raccogliere prove in modo sicuro: Guidalo su come fare screenshot, salvare link e annotare date e orari in cui le immagini vengono condivise. Spiega perché questo è importante – serve per le segnalazioni e per eventuali azioni legali.

Sottolinea che non è necessario che guardi le immagini se questo gli causa troppo disagio: basta documentare le prove.

2. Segnalare alle piattaforme:

Aiutalo a orientarsi nel processo di segnalazione dei contenuti sui social network, siti web o app. Mostragli dove si trovano le funzioni di segnalazione e spiegagli che molte piattaforme hanno politiche specifiche contro la diffusione di immagini non consensuali.

Offrirti di accompagnarlo nella procedura, se si sente a suo agio nel farlo insieme a te.



Revenge porn

- Mettilo in contatto con un supporto professionale:

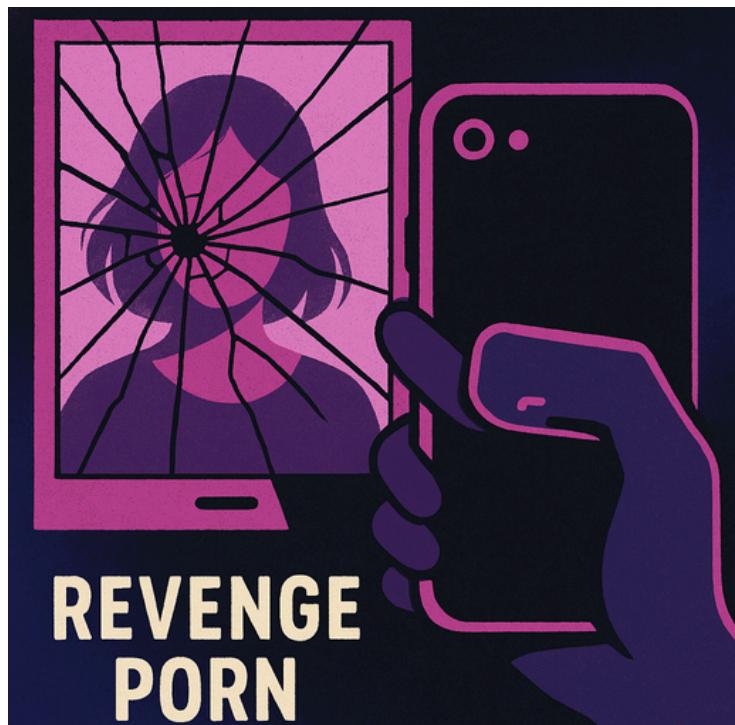
Il tuo ruolo di operatore è fondamentale, ma la persona avrà bisogno anche di un aiuto più specializzato.

1. Supporto legale: Spiega che si tratta di un reato e che esistono percorsi legali. Suggerisci di parlare con un avvocato o di contattare organizzazioni che offrono consulenze legali gratuite alle vittime. Puoi aiutarlo a individuare queste risorse.
2. Forze dell'ordine: Discuti la possibilità di presentare una denuncia alla polizia. Spiega che si tratta di una questione seria e che le forze dell'ordine possono avviare un'indagine. Rassicuralo sul fatto che la sua privacy sarà rispettata il più possibile e che l'attenzione sarà concentrata sul colpevole. Offriti di accompagnarlo o di aiutarlo a prepararsi se decide di intraprendere questa strada.
3. Supporto emotivo e psicologico: Sottolinea l'importanza di prendersi cura della propria salute mentale. Suggerisci di rivolgersi a uno psicoterapeuta, a un consulente o a un gruppo di supporto per le vittime. Spiega che parlare con qualcuno che comprende la situazione può fare una grande differenza nell'elaborare il trauma. Puoi aiutarlo a trovare servizi locali adeguati.

- Rafforza l'idea che non sono soli:

Ricorda costantemente che molte persone hanno vissuto esperienze simili e che esiste una rete solida di supporto pronta ad aiutarli.

Incoraggiali a contattare amici fidati, familiari o altri adulti di riferimento nella loro vita, se si sentono a proprio agio nel farlo.



Sexting



Sexting

Che cos'è il sexting?

Il sexting è l'atto di inviare, ricevere o inoltrare messaggi, fotografie o video a contenuto sessualmente esplicito, principalmente tramite telefoni cellulari o altri dispositivi digitali.

Il termine nasce dalla fusione delle parole sex (sesso) e texting (messaggiare).

Il sexting può essere consensuale e far parte di interazioni romantiche o sessuali, ma comporta anche dei rischi, soprattutto quando le immagini vengono condivise senza consenso o con persone non affidabili.

Esempi

Il sexting tra adolescenti comporta conseguenze legali

Un ragazzo britannico di 14 anni ha inviato un'immagine di nudo a un compagno di classe tramite Snapchat, che è stata salvata e condivisa. Sebbene non sia stato arrestato, l'incidente è stato registrato come reato di "creazione e distribuzione di immagini indecenti di un minore", con potenziali ripercussioni sulle sue future prospettive lavorative.



Perché il sexting è importante?

Il sexting è importante da affrontare perché, sebbene possa rappresentare una forma consensuale di intimità o di esplorazione per gli adulti, comporta rischi significativi – soprattutto per i minori.

- Per gli adulti: I rischi includono la possibilità che le immagini vengano diffuse o utilizzate come revenge porn in caso di fine della relazione, o che si verifichino forme di coercizione o ricatto.
- Per i minori: Può comportare gravi conseguenze legali (legate alle leggi sulla pornografia minorile), episodi di cyberbullismo se le immagini vengono condivise senza consenso, ricatti, sfruttamento da parte di predatori online e forte disagio emotivo se i contenuti diventano virali o finiscono nelle mani sbagliate. Inoltre, pone interrogativi sul vero significato del consenso in età adolescenziale, quando il cervello e la consapevolezza emotiva sono ancora in fase di sviluppo.

Sexting

Come riconoscere i segnali d'allarme del sexting?

Il sexting può essere una parte consensuale e sana di una relazione, ma diventa preoccupante quando è non consensuale, forzato o riflette dinamiche di potere malsane. Ecco alcuni segnali d'allarme da tenere sotto osservazione – simili a quelli della comunicazione digitale in generale, ma con particolare attenzione ai contenuti intimi:

- Pressioni e coercizione: Richiedere ripetutamente contenuti esplicativi dopo che hai detto di no; ignorare il tuo rifiuto o mostrare delusione o rabbia quando non invii immagini o video.
- Ricatto emotivo o manipolazione per ottenere contenuti: Frasi come “Se mi amassi, mi manderesti una foto”, “Sei una provocatrice” o insinuazioni che la relazione ne risentirà se non acconsenti.
- Minacce di interrompere la relazione o ritirare l'affetto: Usare la mancanza di contenuti intimi come strumento di pressione o di controllo.
- Pressioni per contenuti più esplicativi di quanto ti senta a tuo agio a condividere: Iniziare con richieste lievi e poi intensificare, spingendo progressivamente i tuoi limiti.
- Invio non richiesto di contenuti esplicativi e richiesta di reciprocità: Inviare proprie immagini di nudo o sessualmente esplicative senza il tuo consenso, e poi pretendere che tu faccia lo stesso. Questo può configurarsi come una forma di coercizione digitale.
- Richieste di pose o dettagli identificativi specifici: Insistere perché nel contenuto siano visibili il tuo volto, tatuaggi o altri segni distintivi, rendendo più facile ricondurre le immagini a te in caso di diffusione.
- Pressioni a correre rischi (es. in pubblico o con altre persone presenti): Suggerire o pretendere che tu realizzi contenuti in situazioni che ti mettono a disagio o ti fanno sentire insicuro/a.

Sexting

● Mancanza di rispetto per i confini e la privacy:

- Condividere o minacciare di condividere i tuoi contenuti esplicativi con altre persone: questo è un segnale d'allarme grave ed è spesso illegale. Anche solo accennare a questo comportamento, anche come "scherzo", è motivo di seria preoccupazione.
- Scattare screenshot o salvare contenuti senza permesso: se hai inviato qualcosa con l'intesa che fosse effimero o destinato solo ai loro occhi, e scopri che lo hanno salvato senza chiedere, è una violazione della fiducia.
- Richiedere accesso al tuo dispositivo o ai tuoi account per controllare la cronologia dei messaggi o del sexting: rappresenta una grave invasione della privacy e un chiaro segnale di comportamento controllante.
- Criticare il tuo corpo o il tuo aspetto sulla base dei sexting: fare commenti negativi o denigratori sul tuo corpo dopo aver ricevuto contenuti intimi.
- Inoltrare i tuoi contenuti esplicativi a sé stessi tramite un altro dispositivo o account: se li salvano su un altro telefono o se li inviano via email senza che tu lo sappia, dimostrano una totale mancanza di rispetto per la tua privacy.
- "Scherzare" sul condividere i tuoi contenuti: anche se presentato come umorismo, può essere un modo per testare i tuoi limiti o lanciare minacce velate.

● Comportamenti controllanti e manipolatori:

- Usare il sexting come forma di controllo: negare affetto o attenzione finché non invii contenuti esplicativi.
- Monitorare la tua attività online legata a contenuti sessuali: controllare i tuoi social media per verificare eventuali comportamenti "civettuoli" o interazioni esplicative con altre persone.
- Fare gaslighting sugli accordi precedenti riguardo al sexting: negare di aver stabilito che i contenuti sarebbero rimasti privati, o sostenere che tu abbia "acconsentito" a qualcosa che in realtà non hai mai accettato.
- Farti provare vergogna o sensi di colpa per la tua storia o le tue preferenze sessuali: usare le informazioni ottenute durante il sexting per umiliarti o manipolarti.
- Focalizzarsi in modo ossessivo sul sexting nelle prime fasi della relazione: quando l'attenzione principale o quasi esclusiva della comunicazione è spingerti a inviare contenuti esplicativi, invece di costruire una connessione autentica.



Sexting

● Segnali d'allarme generali (amplificati nel contesto del sexting):

- Il tuo istinto: se qualcosa, durante l'interazione di sexting, ti fa sentire a disagio, sotto pressione, sfruttato/a o insicuro/a, fidati di quella sensazione.
- Sentire di "dovergli" contenuti esplicativi: questo è un pensiero pericoloso; non devi mai nulla a nessuno, tantomeno immagini intime.
- Isolamento: se la loro insistenza sul sexting ti porta ad allontanarti da amici o attività, o se ti scoraggiano dal mantenere altri contatti sociali.
- Comportamento incoerente: essere affettuosi e premurosì in un momento, ma poi diventare esigenti o insistenti quando si parla di contenuti esplicativi.

Se noti uno qualsiasi di questi segnali, è fondamentale dare priorità alla tua sicurezza e al tuo benessere. Smetti di inviare contenuti esplicativi, stabilisci confini chiari e, se il comportamento persiste o peggiora, cerca supporto da amici fidati, familiari o risorse professionali. La condivisione non consensuale di immagini intime è illegale in molti Paesi, e ci sono organizzazioni dedicate ad aiutare le vittime di abusi basati su immagini.

Come prevenire i rischi del sexting

1. Comprendi i rischi: Sii consapevole che, una volta inviata un'immagine, perdi il controllo su di essa. Può essere salvata, copiata o inoltrata ad altri.
2. Pensa prima di inviare: Rifletti sulle possibili conseguenze dell'invio di contenuti esplicativi. Chiediti: questa immagine potrebbe mai essere usata contro di me?
3. Il consenso è fondamentale: Non inviare mai contenuti esplicativi di un'altra persona senza il suo consenso esplicito e pienamente consapevole. Allo stesso modo, non fare mai pressione su nessuno per ottenere immagini.
4. Impostazioni di privacy: Utilizza password robuste e impostazioni di sicurezza efficaci sui tuoi dispositivi e account online.
5. Sii consapevole, non colpevole: Il sexting è una pratica piuttosto comune; se scegli di farlo, cerca di farlo nel modo più sano e sicuro possibile.

Evita di mostrare il volto o altre parti, luoghi o oggetti che ti rendano facilmente riconoscibile.

Evita inoltre di metterti in situazioni di vulnerabilità, ad esempio scrivendo cose che potrebbero compromettere la tua reputazione o integrità personale.

Sexting

6. Per i genitori (riguardo ai minori):

- Comunicazione aperta: Parla con i tuoi figli del sexting, dei suoi rischi e delle implicazioni legali in modo non giudicante. Non dare la colpa a tuo figlio o a tua figlia: falli sentire compresi e ascoltati.
- Stabilisci dei confini: Definisci regole chiare sull'uso del telefono e sulle interazioni digitali. Non devi essere il “migliore amico” di tuo figlio, ma un punto di riferimento. Educa in modo giocoso ma serio. Apri la discussione con loro, lascia che esprimano il proprio punto di vista e spiega sempre il perché delle tue decisioni o dei divieti.
- Monitora (in modo appropriato): Tieni d'occhio ciò che tuo figlio fa online senza invadere eccessivamente la sua privacy. Se necessario, utilizza strumenti di controllo parentale, ma sempre con trasparenza e sincerità.

Come prevenire i rischi del sexting (dal punto di vista di un operatore giovanile)

- Comprendere e discutere i rischi reali: Invece di concentrarsi solo sull'idea di “perdere il controllo”, è importante approfondire il tema parlando dei diversi modi in cui le immagini possono essere condivise.
 - Una volta inviata, un'immagine è quasi impossibile da recuperare. Aiuta i giovani a capire che, anche se si fidano di qualcuno, il telefono può essere perso, rubato, hackerato, oppure la relazione può finire. Le immagini possono essere salvate, copiate e inoltrate senza che loro lo sappiano o senza consenso.
 - Pressione e ricatto: Parla del fatto che il sexting può portare a situazioni di pressione o di ricatto (sextortion), in cui qualcuno può minacciare di condividere immagini per ottenere altri contenuti o favori.
 - Impatto sulla reputazione e sul futuro: Spiega come la circolazione di un'immagine possa influenzare la reputazione a scuola, con gli amici, in famiglia e perfino le opportunità lavorative o di ammissione all'università.
- Pensa prima di inviare (il “test dei nonni”):
 - Invita i giovani a fermarsi un attimo e chiedersi: “Mi sentirei a mio agio se questa immagine venisse vista dai miei nonni, dal mio insegnante o da un futuro datore di lavoro?” Se la risposta è no, allora è meglio non inviarla.
 - È uno strumento semplice ma molto efficace per valutare il rischio e promuovere una riflessione consapevole.

Sexting

Cosa fare quando il sexting va storto

● Il consenso è ASSOLUTAMENTE fondamentale:

- Questo è il pilastro di ogni conversazione sul sexting.
- Il mio corpo, le mie regole. Ricorda che ogni persona ha il diritto di decidere cosa fare o non fare con il proprio corpo e con le proprie immagini. Nessuno dovrebbe sentirsi sotto pressione o costretto a inviare contenuti sessuali.
- Il consenso è continuo e revocabile. Spiega che il consenso a inviare un'immagine non equivale al consenso a condividerla con altri. E il consenso può essere ritirato in qualsiasi momento. Se qualcuno cambia idea, l'immagine deve essere eliminata.
- Non è un gioco. È importante chiarire che fare pressione su qualcuno per ottenere contenuti sessuali è inaccettabile e può avere conseguenze molto gravi.

● Impostazioni di privacy e sicurezza digitale:

- Proteggi il tuo spazio digitale. Aiuta i giovani a impostare password sicure, a utilizzare le opzioni di privacy su tutte le loro piattaforme (social media, app di messaggistica) e a essere consapevoli di chi può accedere alle loro informazioni.
- Non condividere le credenziali. Sottolinea l'importanza di non condividere mai le proprie password, nemmeno con amici intimi o partner.

● Per i genitori (dal punto di vista di un operatore giovanile – come supportarli):

- Comunicazione aperta e non giudicante. Consiglia ai genitori di creare un ambiente in cui i figli si sentano sicuri nel parlare di sexting, delle loro paure, curiosità o pressioni. Ricorda che incolpare il giovane non fa che chiuderlo in sé stesso. È fondamentale validare le sue emozioni e mostrare comprensione.
- Regole e confini chiari, spiegati e motivati. Aiuta i genitori a capire che stabilire regole sull'uso del telefono e sulle interazioni online è essenziale. Spiega l'importanza di chiarire il perché di queste regole, coinvolgendo i giovani nella discussione, in modo che comprendano le ragioni dietro i "no". Non si tratta di essere il loro "migliore amico", ma una guida e una figura di protezione.
- Monitoraggio consapevole e trasparente. Guida i genitori a essere presenti e informati sulle attività online dei figli, ma in modo che rispetti la loro crescente esigenza di privacy. Se vengono utilizzati strumenti di controllo parentale, è fondamentale essere onesti sul loro utilizzo e sul loro scopo, promuovendo la fiducia invece che il segreto.
- Sottolinea che il monitoraggio deve servire alla sicurezza, non alla punizione.

Sexting

Cosa fare quando il sexting va storto (dal punto di vista di un operatore giovanile)

● Se un minore è coinvolto nel sexting (o se si tratta di suo figlio):

- Non cancellare nulla: Spiega che è importante conservare tutte le prove, inclusi messaggi e immagini, poiché possono essere utili per eventuali indagini o segnalazioni.
- Parlare con un adulto di fiducia: Incoraggia il giovane a confidarsi con un genitore, un tutore, un insegnante o un altro adulto di riferimento. Se necessario, puoi mediare tu stesso il contatto, assicurandoti che si senta accolto e non giudicato.
- Chiedere aiuto: Se le immagini sono state condivise senza consenso o ci sono segni di sfruttamento, aiuta il giovane a contattare immediatamente le forze dell'ordine o servizi specializzati nel supporto ai minori vittime di abusi digitali.
- Segnalare alle piattaforme: Supportalo nella procedura di segnalazione del contenuto sui social o sulle app, assicurandoti che sappia come farlo in sicurezza.
- Cercare supporto emotivo: Aiutalo a entrare in contatto con uno psicologo, un consulente scolastico o un servizio di sostegno per affrontare lo stress e il trauma derivanti dall'accaduto.

● Se riceve sexting indesiderato:

- Spiega che la prima cosa da fare è bloccare il mittente e, se necessario, segnalarlo alla piattaforma.
- Ribadisci che non deve rispondere né interagire con il contenuto.
- Se la situazione persiste o assume toni minacciosi, incoraggialo a denunciare l'accaduto alle autorità competenti.

Sexting

Quando il sexting consensuale diventa non consensuale

Se un giovane ha inviato immagini intime in modo consensuale che poi vengono condivise senza il suo permesso (situazione che rientra rapidamente nel campo del revenge porn), l'approccio da seguire è simile a quello per affrontare direttamente un caso di revenge porn:

- Non è colpa tua. Quello che è successo è sbagliato.

Inizia validando le sue emozioni e ribadendo che la responsabilità è interamente di chi ha condiviso le immagini. Questo passaggio è fondamentale per il suo benessere emotivo.

Conservare le prove (in sicurezza!):

Guidalo su come fare screenshot, salvare gli URL e documentare eventuali messaggi o episodi in cui le immagini vengono condivise. Spiega che non è necessario guardare le immagini se è troppo doloroso, ma che queste prove sono importanti per poterle segnalare o denunciare.

- Segnalare immediatamente alle piattaforme:

Aiutalo a comprendere e ad affrontare il processo di segnalazione del contenuto sui social network, siti web o app dove è stato pubblicato. La maggior parte delle piattaforme ha politiche severe contro la diffusione di immagini intime non consensuali. Offriti di restare con lui/lei durante la procedura, se si sente a suo agio.

- Involgere un adulto di fiducia:

Incoraggialo a confidarsi con un adulto di riferimento – genitore, tutore, consulente scolastico o un parente. Se lo desidera, puoi mediare tu stesso la conversazione per garantire che avvenga in un contesto sicuro e accogliente.

- Esplorare le vie legali (è un reato):

Spiega che la condivisione di immagini intime senza consenso è un reato in molti Paesi. Mettilo in contatto con risorse legali o con le forze dell'ordine locali. Rassicuralo sul fatto che l'attenzione sarà rivolta al colpevole, non alla vittima. Offriti di accompagnarlo a presentare la denuncia, se sceglie di farlo.

- Dare priorità al supporto emotivo:

L'impatto emotivo può essere enorme. Aiutalo a trovare un supporto psicologico, una terapia o un gruppo di sostegno per vittime di abusi digitali. Ricordagli che è normale sentirsi sopraffatti e che chiedere aiuto professionale può fare una grande differenza.

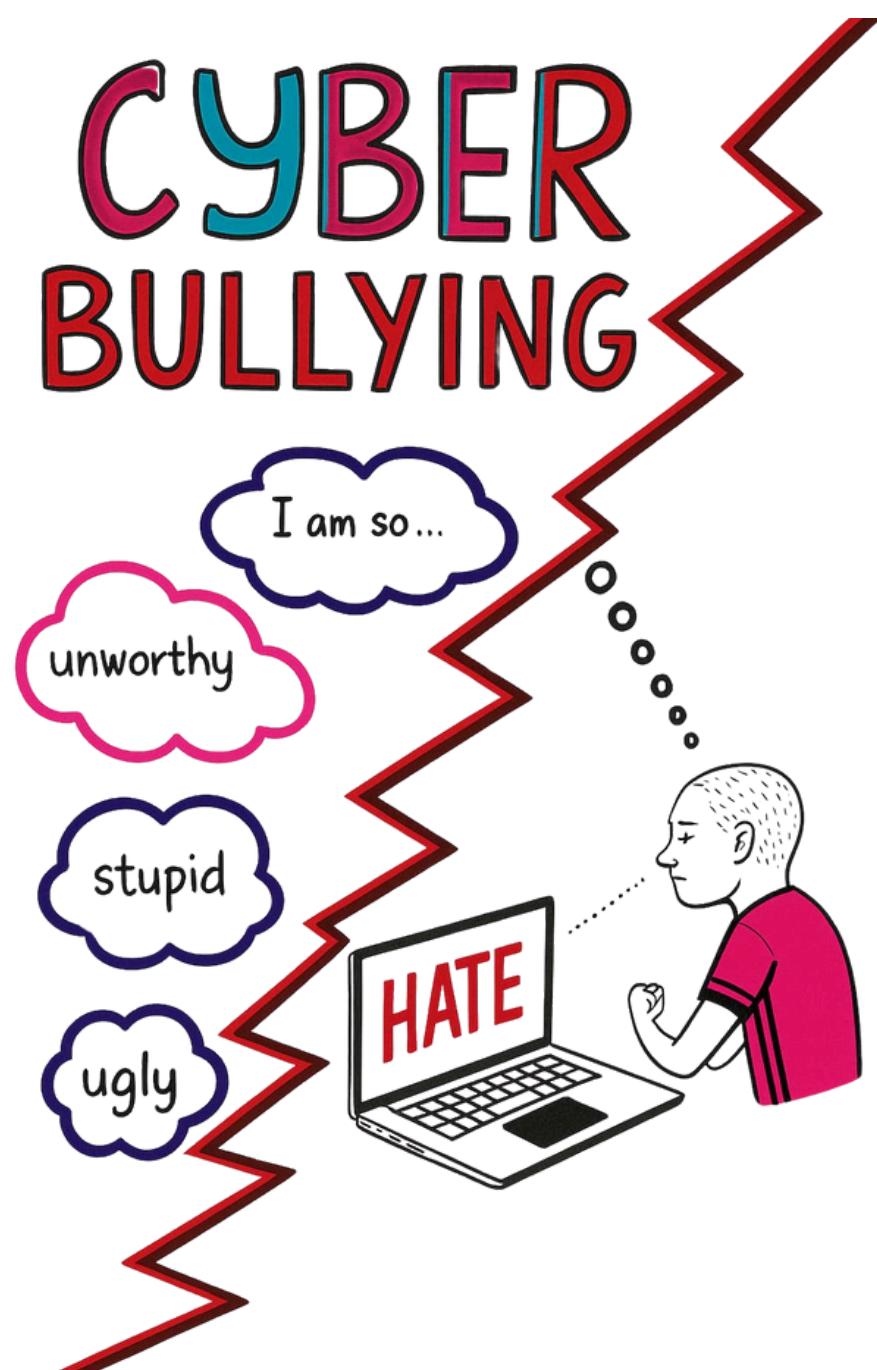
Sexting

Se un minore è coinvolto nel sexting

Che si tratti di sexting consensuale che potrebbe metterlo a rischio o di una situazione di pressione, è fondamentale agire subito in modo empatico e di supporto.

- Non cancellare nulla (per ora): Consiglia di conservare tutte le prove – messaggi, immagini e conversazioni. Cancellare i contenuti potrebbe rendere più difficile affrontare la situazione in seguito.
- Parlare con un adulto di fiducia: Se il giovane si rivolge a te, ascoltalo senza giudizio. Se esita a parlarne con i genitori, offrili di essere tu la persona di fiducia o aiutalo a individuare qualcuno con cui si senta al sicuro nel confidarsi. L'obiettivo è coinvolgere adulti in grado di offrire sostegno e guida.
- Valutare la presenza di coercizione o sfruttamento: Questo passaggio è cruciale. Fai domande con sensibilità per capire se è stato/a spinto/a, minacciato/a o se c'è qualche elemento di sfruttamento. In tal caso, contatta immediatamente le forze dell'ordine. Anche le organizzazioni specializzate nella protezione dei minori da abusi o sfruttamento possono fornire un aiuto fondamentale.
- Gestire la condivisione (se è avvenuta): Se le immagini sono state diffuse senza consenso, guidalo passo dopo passo nella procedura di segnalazione alle piattaforme, come descritto in precedenza.
- Mettere in contatto con un supporto psicologico: Le situazioni di sexting, soprattutto se implicano pressioni o condivisioni, possono causare forte disagio emotivo. Aiutalo ad accedere a un consulente o a uno psicologo che possa supportarlo nell'elaborazione delle emozioni e nello sviluppo di strategie di coping.
- Se riceve sexting indesiderato:
 - Non interagire né rispondere: questo è l'aspetto più importante. Rispondere può aggravare la situazione o incoraggiare il mittente.
 - Blocca immediatamente chi invia i messaggi.
 - Segnala l'utente alla piattaforma. La maggior parte delle app di messaggistica e dei social media offre la possibilità di segnalare contenuti o utenti inappropriati.
 - Valuta la possibilità di segnalare l'accaduto alle autorità, soprattutto se il comportamento è persistente, minaccioso o coinvolge minori che inviano contenuti ad altri minori.

Cyberbullismo e deep fake/AI erotica



Cyberbullismo e deep fake/AI erotica

Che cos'è il cyberbullismo?

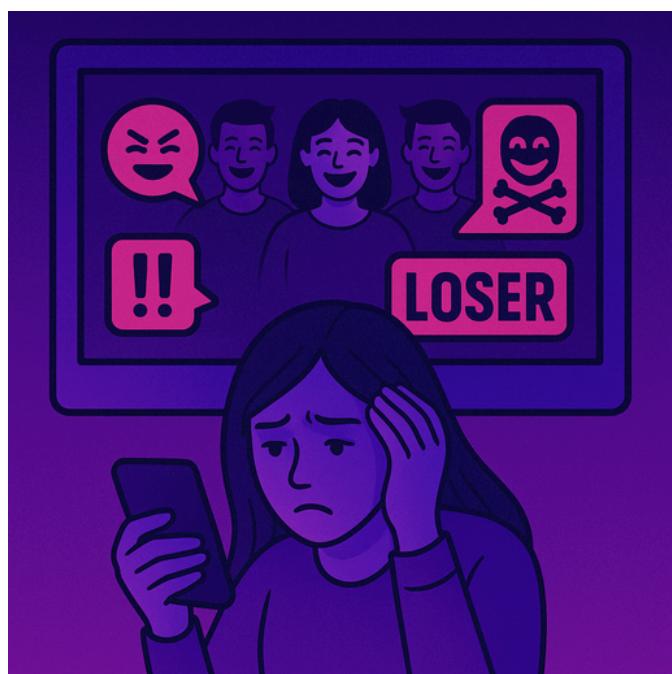
Il cyberbullismo è una forma di bullismo che utilizza le tecnologie digitali. Può avvenire su qualsiasi dispositivo o piattaforma digitale e si manifesta come un comportamento ripetuto, volto a spaventare, far arrabbiare o umiliare la persona presa di mira.

Il cyberbullismo comprende comportamenti offensivi e aggressivi messi in atto attraverso mezzi elettronici, come smartphone, computer o tablet. Può verificarsi su piattaforme come social media, messaggi di testo, email, giochi online o chat room.

Esempi comuni includono l'invio di messaggi offensivi, la diffusione di bugie o pettegolezzi, la condivisione di foto o video imbarazzanti, oppure l'impersonificazione di qualcuno con l'intento di danneggiarne la reputazione.

Poiché può accadere in qualsiasi momento e raggiungere un vasto pubblico in modo immediato, il cyberbullismo può avere gravi effetti emotivi e psicologici sulla vittima, rendendo spesso difficile trovare un luogo sicuro o un adeguato sostegno.

- Diffondere bugie o pubblicare foto o video imbarazzanti di qualcuno sui social media;
- Inviare messaggi, immagini o video offensivi, abusivi o minacciosi tramite piattaforme di messaggistica;
- Impersonare un'altra persona e inviare messaggi cattivi ad altri a suo nome o tramite account falsi;
- Commettere molestie sessuali o atti di bullismo utilizzando strumenti di intelligenza artificiale generativa.



Cyberbullismo e deep fake/AI erotica

Esempi di cyberbullismo

Esempio dallo studio OMS/Europa

Un bambino in età scolare su sei subisce episodi di cyberbullismo, secondo un nuovo studio [dell'OMS/Europa](#). Il 27 marzo 2024, l'OMS/Europa ha pubblicato il secondo volume dello studio Health Behaviour in School-aged Children (HBSC), che analizza i modelli di bullismo e di violenza tra pari tra gli adolescenti di 44 Paesi e regioni.

Il suicidio di Amanda Todd

Amanda Todd era un'adolescente canadese di 15 anni vittima di grave cyberbullismo dopo che uno sconosciuto l'aveva convinta a mostrarsi su una webcam, usando poi quell'immagine per ricattarla con la minaccia di condividerla con la sua famiglia e i suoi amici se non avesse inviato altri contenuti esplicativi.

Nonostante avesse cambiato scuola più volte, Amanda continuò a subire incessanti molestie sia online che di persona, poiché la foto si era ormai diffusa ampiamente, portando a insulti, umiliazioni e isolamento sociale.

Nel tentativo di sensibilizzare l'opinione pubblica, pubblicò un video su YouTube in cui raccontava la sua dolorosa esperienza attraverso cartelli scritti a mano; poche settimane dopo, purtroppo, si tolse la vita.

La sua storia attirò l'attenzione mondiale, diventando un potente esempio dei pericoli del cyberbullismo e dello sfruttamento online, e portò in seguito a riforme legali e alla condanna di un cittadino olandese collegato al suo caso e ad altri simili.

Cyberbullismo e deep fake/AI erotica

Perché il cyberbullismo è importante?

Il cyberbullismo ha un impatto profondo sia sugli individui che sulla società.

A livello psicologico, può portare a gravi problemi come ansia, depressione e pensieri suicidi, spesso aggravati dalla natura costante e ineludibile delle molestie online.

Influisce anche sul rendimento scolastico e professionale, poiché le vittime possono avere difficoltà di concentrazione, perdita di motivazione e disagio emotivo.

Affrontare il cyberbullismo è essenziale per creare ambienti digitali più sani.

Prevenendo comportamenti tossici online, si promuovono comunità più sicure e rispettose. Educare le persone – in particolare i giovani utenti – all'uso etico e responsabile della tecnologia favorisce l'empatia e contribuisce a prevenire futuri episodi di cyberbullismo.

Esistono inoltre conseguenze legali e sociali per chi adotta tali comportamenti, a conferma dell'importanza di trattare gli altri con rispetto anche negli spazi virtuali.

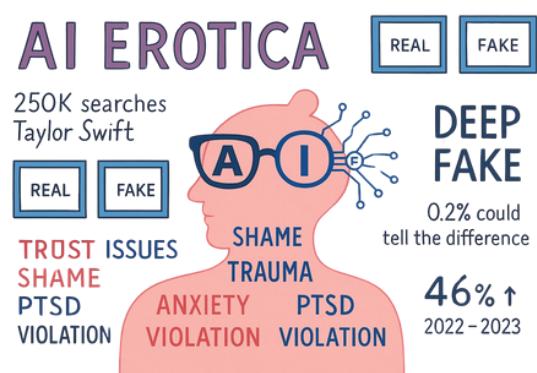
Infine, affrontando efficacemente il cyberbullismo, si può interrompere il ciclo di abuso e ridurre il rischio che le vittime diventino, a loro volta, autori di bullismo.

Come riconoscere il cyberbullismo?

Riconoscere i segnali del cyberbullismo è fondamentale per affrontarlo tempestivamente e proteggere le persone coinvolte.

Le vittime spesso mostrano cambiamenti emotivi, comportamentali e sociali, mentre chi compie atti di bullismo tende a manifestare comportamenti online ripetitivi, offensivi o manipolatori.

Essere consapevoli di questi segnali d'allarme può aiutare a prevenire ulteriori danni e a orientare gli interventi e il supporto in modo adeguato.



Cyberbullismo e deep fake/AI erotica

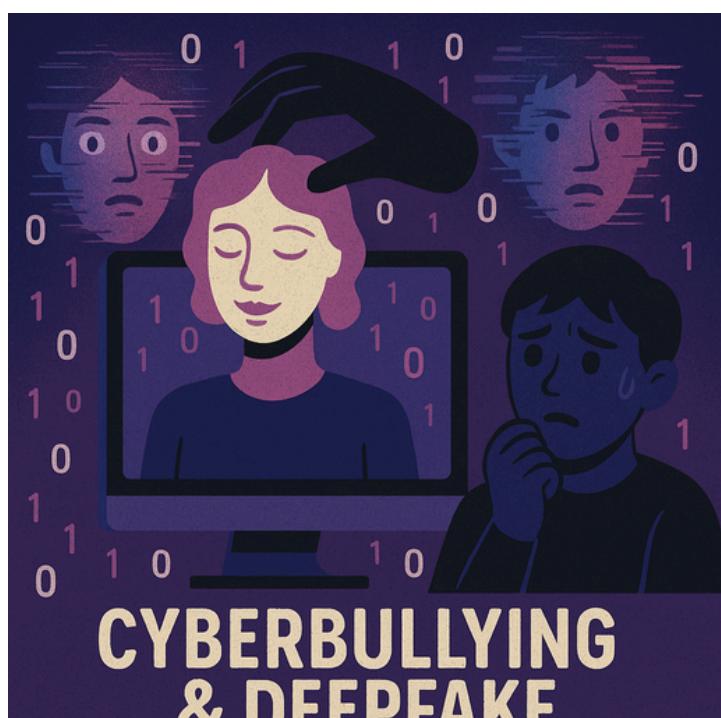
Segnali di allarme del cyberbullismo

Nella vittima:

- Cambiamenti comportamentali:
 - Ritiro improvviso dalle attività online o sociali;
 - Evitamento della scuola o di eventi di gruppo;
 - Uso segreto o nascosto dei dispositivi;
 - Evitare di parlare della propria vita online;
 - Alterazioni del sonno o delle abitudini alimentari.
- Indicatori emotivi:
 - Tristezza, ansia o depressione dopo l'uso di dispositivi digitali;
 - Bassa autostima o senso di impotenza;
 - Irritabilità o sbalzi d'umore.
- Cambiamenti di atteggiamento e sociali:
 - Perdita di interesse per hobby o attività che prima piacevano;
 - Isolamento da amici o familiari;
 - Comportamenti difensivi o evasivi.

Nel bullo:

- Invia ripetutamente messaggi offensivi o derisori;
- Nasconde il bullismo dietro "scherzi" o sarcasmo;
- Usa sensi di colpa, minacce o pressioni per manipolare;
- Umilia, esclude o mette in imbarazzo altre persone in pubblico;
- Si comporta in modo incoerente, gentile in un momento e crudele in quello successivo;
- Condivide informazioni o foto private senza permesso;
- Genera paura, vergogna o ansia negli altri online.



Cyberbullismo e deep fake/AI erotica

Come prevenire il cyberbullismo

La prevenzione del cyberbullismo richiede un approccio proattivo da parte sia degli operatori giovanili che dei giovani. Gli operatori giovanili svolgono un ruolo fondamentale nell'educare e sostenere i ragazzi, mentre i giovani stessi possono contribuire a creare un ambiente online più sicuro attraverso gentilezza, consapevolezza e azione, imparando anche come affrontare questo tipo di situazioni. Insieme, questi sforzi possono costruire uno spazio digitale più rispettoso e protettivo per tutti.

Consigli per gli operatori giovanili

- Educa i giovani alla sicurezza digitale, al consenso e a comportamenti online rispettosi.
- Favorisci conversazioni aperte sull'e-intimità, sulle emozioni e sui rischi legati alla vita online.
- Offri canali sicuri di segnalazione, dove i giovani possano esprimere preoccupazioni senza timore.
- Collabora con scuole e piattaforme digitali per intervenire rapidamente quando si verifica un danno.
- Dai potere ai giovani coinvolgendoli in campagne di sensibilizzazione o in ruoli di leadership tra pari.

Consigli per i giovani

- Sii gentile e rispettoso online; pensa prima di condividere o commentare.
- Fai attenzione ai segnali d'allarme come profili falsi, pressioni o contenuti inappropriati.
- Sostieni i tuoi amici se diventano bersaglio di attacchi o molestie.
- Usa le impostazioni sulla privacy e limita la quantità di informazioni personali che condividi.
- Segnala immediatamente i contenuti dannosi o offensivi.

Cyberbullismo e deep fake/AI erotica

Come rispondere al cyberbullismo

Quando il cyberbullismo è già in corso, sia gli operatori giovanili che i giovani hanno bisogno di supporto, chiarezza e azioni concrete. Inizia con il riconoscere e validare l'esperienza della persona coinvolta, che sia vittima diretta o parte di un gruppo in cui il bullismo sta avvenendo. Rassicura chi è coinvolto sul fatto che non si tratta di un loro fallimento e che chiedere aiuto è un segno di forza, non di debolezza. Fornisci l'accesso a protocolli chiari o aiutali a crearne uno: chi contattare, come documentare gli episodi e quali limiti stabilire con i giovani coinvolti.

Consigli per gli operatori giovanili

- Documentare le prove: Salva screenshot, annota date e orari, registra nomi utente o piattaforme coinvolte.
- Evitare il confronto diretto: Non rispondere ai bulli; concentrati invece sulla protezione dei giovani e sulla promozione di comportamenti rispettosi.
- Offrire momenti di ascolto riservati: Crea spazi sicuri e confidenziali in cui le persone coinvolte possano parlare liberamente.
- Sospendere temporaneamente l'attività online se necessario: Interrompi l'interazione digitale finché non è definito un piano di sicurezza adeguato.
- Favorire il supporto tra pari: Organizza discussioni di gruppo o percorsi di mentoring tra coetanei per alleviare lo stress emotivo.
- Fornire formazione mirata: Insegna competenze di gestione dei conflitti, de-escalation e approcci basati sulla consapevolezza del trauma.
- Coinvolgere figure esterne quando necessario: Nei casi gravi, attiva professionisti della salute mentale o le forze dell'ordine.
- Ricordare che non sono soli: Sottolinea la responsabilità condivisa e il valore del sostegno collettivo.

Cyberbullismo e deep fake/AI erotica

Consigli per i giovani

- Parla con qualcuno di cui ti fidi, come un genitore, un insegnante o un adulto di riferimento.
- Ignora il bullo per evitare di dargli la reazione che cerca.
- Se ti senti al sicuro, chiedi con calma che smetta.
- Salva tutte le prove – screenshot, messaggi, note vocali o email.
- Blocca il bullo per interrompere ogni contatto.
- Segnala l'accaduto alla piattaforma o al servizio in cui è avvenuto.
- Chiama la polizia se ricevi minacce o temi per la tua sicurezza.

Deep fake e AI erotica

La deep fake AI erotica si riferisce a contenuti sessualmente esplicativi generati tramite intelligenza artificiale, spesso combinando la tecnologia deepfake con immagini o testi prodotti artificialmente. Questo tipo di contenuto manipola o crea l'aspetto di una persona – come il volto o la voce – senza il suo consenso, inserendola in scenari erotici o pornografici.

Le deepfake e l'erotica generata dall'IA utilizzano tecnologie avanzate per creare contenuti sessuali realistici ma falsi. Le deepfake sostituiscono digitalmente il volto o la voce di una persona nei video, mentre l'intelligenza artificiale può generare immagini o racconti esplicativi da zero.

Quando vengono realizzati senza consenso, soprattutto se coinvolgono persone reali, questi contenuti rappresentano una grave violazione della privacy e della dignità.

Spesso vengono usati per molestare o umiliare, con le donne e le figure pubbliche come bersagli più frequenti.

La rapidità con cui tali materiali si diffondono e la difficoltà di rimuoverli ne fanno una minaccia digitale in crescita, che richiede maggiore consapevolezza, regolamentazione e responsabilità online.

Cyberbullismo e deep fake/AI erotica

- Frodi finanziarie: Le deepfake possono imitare voci o volti per ingannare le persone e indurle a fornire denaro o informazioni sensibili; l'AI erotica può essere usata per ricatti o estorsioni.
- Manipolazione politica: Video o immagini falsi possono danneggiare la reputazione dei politici, diffondere disinformazione o influenzare le elezioni.
- Disinformazione mediatica: L'erotica deepfake confonde il confine tra contenuti reali e falsi, rendendo più difficile distinguere le notizie autentiche da quelle manipolate.
- Frodi lavorative: Video o registrazioni audio falsi possono essere utilizzati per ingannare datori di lavoro, manipolare decisioni delle risorse umane o molestare dipendenti con materiale esplicito falso.
- Imitazioni di celebrità: Le sembianze di personaggi famosi vengono spesso sfruttate nell'erotica generata dall'IA, danneggiando la loro reputazione e violandone la privacy.

Esempio di deep fake e AI erotica

Nel gennaio 2024, immagini esplicite generate con intelligenza artificiale e tecnologia deepfake raffiguranti Taylor Swift si sono diffuse rapidamente sui social media, in particolare sulla piattaforma X (ex Twitter), raggiungendo oltre 47 milioni di visualizzazioni prima di essere rimosse. Queste immagini non consensuali hanno suscitato indignazione pubblica e richieste di leggi più severe contro tali abusi. In risposta, i legislatori statunitensi hanno introdotto il DEFIANCE Act, una proposta di legge volta a criminalizzare la creazione e la diffusione di pornografia deepfake non consensuale.



Cyberbullismo e deep fake/AI erotica

Perché le deep fake e l'AI erotica sono importanti da affrontare

I contenuti deepfake e di AI erotica rappresentano una grave violazione della privacy e della dignità, poiché creano immagini o video non consensuali che possono danneggiare la reputazione delle vittime. Questa tecnologia viene spesso utilizzata per molestie e sfruttamento, inclusi ricatti, sextortion e umiliazioni pubbliche. Contribuisce inoltre alla disinformazione, manipolando discorsi o diffondendo notizie false.

Molti usi della tecnologia deepfake sono illegali e possono comportare accuse penali. Inoltre, la diffusione di tali contenuti mina la fiducia digitale, rendendo sempre più difficile distinguere il vero dal falso e indebolendo la credibilità online. Queste problematiche sollevano importanti questioni etiche sulla necessità di un uso responsabile delle tecnologie emergenti.

Come riconoscere la deep fake e l'AI erotica

Riconoscere i contenuti deepfake e quelli generati dall'intelligenza artificiale è fondamentale per proteggere se stessi e gli altri da manipolazioni e danni. Esistono diversi segnali comuni che possono aiutarti a individuare questo tipo di materiale e ad evitare di diventare vittima.

Segnali d'allarme

- La qualità del file appare bassa o manipolata, eccessivamente filtrata o "troppo perfetta";
- Pubblicazione da parte di account che condividono spesso contenuti esplicativi, sensazionalistici o di vendetta;
- Profili anonimi o falsi che inviano contenuti sessuali generati dall'IA;
- Link a siti sconosciuti che promettono di mostrare contenuti "trapelati" o "privati".

Cyberbullismo e deep fake/AI erotica

Come prevenire gli incidenti legati a deep fake e AI erotica

Prevenire i danni causati dalle deepfake e dall'AI erotica richiede educazione, consapevolezza e un coinvolgimento attivo sia da parte degli operatori giovanili che dei giovani stessi. Promuovendo il pensiero critico, abitudini online sicure e comportamenti responsabili, è possibile ridurre la diffusione e l'impatto dei contenuti manipolati.

Consigli per gli operatori giovanili

- Educa i giovani su cosa sono le deepfake, come funzionano e in che modo possono essere usate in modo improprio (es. falsi nudi, false accuse).
- Aiutali a sviluppare la capacità di mettere in discussione e verificare video e immagini prima di crederci o condividerli.
- Utilizza esempi reali per mostrare i danni emotivi e reputazionali che le deepfake possono causare.
- Crea sistemi sicuri attraverso cui i giovani possano segnalare se sono stati presi di mira o se vedono qualcun altro subire un danno.
- Collabora con esperti di sicurezza digitale o piattaforme online per rimanere aggiornato e proteggere i giovani in modo più efficace.

Consigli per i giovani

- Non diffondere video o foto che sembrano sospetti o che potrebbero danneggiare qualcuno.
- Intervieni se vedi un amico o un'amica essere preso di mira.
- Fai attenzione alle immagini o ai video personali pubblicati online: meno materiale pubblico c'è, più è difficile che venga usato in modo improprio.
- Pensa in modo critico: solo perché qualcosa "sembra reale" non significa che lo sia davvero.
- Usa app o strumenti affidabili che aiutano a rilevare o segnalare le deepfake (ad esempio la ricerca inversa di immagini di Google o strumenti di rilevamento delle deepfake).

Cyberbullismo e deep fake/AI erotica

Come rispondere a casi di deep fake e AI erotica

Quando gli operatori giovanili si trovano ad affrontare situazioni che coinvolgono deepfake o contenuti erotici generati dall'intelligenza artificiale, hanno bisogno di linee guida chiare, supporto e sostegno emotivo. Queste situazioni possono essere molto angoscianti sia per i giovani che per gli adulti, che spesso si sentono sopraffatti da una tecnologia capace di violare l'identità di una persona senza il suo consenso. È fondamentale validare le emozioni di chi è coinvolto, riconoscere il danno reale causato da tali episodi e fornire strumenti e rassicurazioni affinché nessuno si senta solo nell'affrontarli.

Consigli per gli operatori giovanili

- Riconosci l'impatto emotivo: Offri uno spazio sicuro in cui i giovani possano elaborare le proprie emozioni e sentirsi ascoltati.
- Aiuta a documentare gli episodi in modo sicuro: Raccogli prove come screenshot, link o orari, evitando però di diffondere ulteriormente il materiale.
- Dai priorità alla sicurezza dei giovani: Allontanali dagli spazi dannosi e conferma la validità della loro esperienza.
- Sostieni le conversazioni delicate con le famiglie: Aiuta genitori e tutori a comprendere la situazione e a gestirla con sensibilità.
- Collegati con esperti: Collabora con organizzazioni per i diritti digitali o consulenti legali specializzati.
- Offri formazione sull'uso dell'IA e sul riconoscimento dei contenuti falsi: Fornisci spiegazioni adatte all'età e strumenti pratici per individuare le manipolazioni.
- Guida nelle procedure di segnalazione: Spiega come denunciare alle piattaforme, coinvolgere la polizia se necessario e presentare richieste di rimozione dei contenuti.

Consigli per i giovani

- Parla subito con un adulto di fiducia, non tenere tutto per te.
- Non rispondere al bullo per evitare che la situazione peggiori.
- Salva le prove: screenshot, nomi utente, link e date.
- Segnala i contenuti utilizzando gli strumenti della piattaforma (es. "contenuto sessuale", "molestie", "contenuto falso").
- Usa risorse come StopNCII.org o eSafety.gov.au per richiedere la rimozione dei contenuti.
- Se ti senti in pericolo o se sei minorenne, segnala l'accaduto alla polizia o agli operatori scolastici.
- Cerca supporto da psicologi, consulenti o linee di ascolto dedicate.
- Non condividere né ripubblicare il contenuto, anche se riguarda te.
- Ricorda: non è colpa tua.

Sextortion



Sextortion

Che cos'è la sextortion?

La sextortion si verifica quando qualcuno minaccia di diffondere immagini private o sessualmente esplicite di te a meno che tu non paghi denaro, invii altre foto o compia azioni che quella persona richiede.

È una forma di ricatto ed è un crimine grave.

Esempio di sextortion

Il suicidio di Jordan DeMay

Jordan DeMay, 17 anni, originario del Michigan, è stato ingannato su Instagram da truffatori che si fingevano una ragazza. Dopo aver condiviso una foto esplicita, è stato ricattato per 1.000 dollari. Ne ha pagati 300, ma le minacce sono continue. Quando ha espresso pensieri suicidi, i truffatori lo hanno deriso. Jordan si è tolto la vita. Due uomini nigeriani sono stati successivamente estradati e condannati a 17 anni di prigione.

Perché la sextortion è importante da affrontare

La sextortion ha conseguenze profonde e durature. Le vittime spesso sperimentano:

- Gravi conseguenze psicologiche: ansia, depressione, attacchi di panico, vergogna e traumi a lungo termine sono reazioni comuni.
- Sconvolgimento della vita quotidiana: difficoltà a scuola, all'università o sul lavoro a causa dello stress emotivo o del ritiro sociale.
- Conseguenze professionali: in alcuni casi la reputazione viene danneggiata o la vittima subisce molestie sul lavoro, limitando le opportunità future.
- Perdita di fiducia: diventa difficile fidarsi degli altri – amici, partner o comunità online.
- Pensieri suicidi e perdita di senso: il peso emotivo può essere così forte da generare disperazione o perdita di scopo nella vita.
- Isolamento sociale e insicurezze: molte vittime si allontanano dagli altri, si sentono in pericolo o vengono derise e stigmatizzate.
- Conseguenze durature: i contenuti digitali possono riemergere anche dopo anni, influenzando relazioni, autostima e opportunità future.
- Danni all'identità personale: le vittime possono sentirsi definite dall'incidente o dall'immagine sfruttata di sé, sviluppando conflitti interiori sulla propria identità.

Sextortion

Come riconoscere la sextortion

Fai attenzione ad alcuni segnali d'allarme comuni, tra cui:

- Profili "troppo belli per essere veri": Immagini irrealisticamente attraenti, pochi follower o biografie generiche – spesso indizi di account falsi.
- Rifiuto di effettuare videochiamate: Evitano le videochiamate o inventano scuse, segno che potrebbero non essere chi dicono di essere.
- Pressioni e manipolazione: Accelerano l'intimità, chiedono contenuti esplicativi molto presto o ti fanno sentire in colpa se non li invii.
- Cambio di piattaforma: Spingono a spostare la conversazione su app criptate come Telegram o WhatsApp – una tattica per evitare di essere scoperti.

Come prevenire la sextortion

- Verifica l'identità: Non fidarti di qualcuno conosciuto online senza avere prove reali di chi sia – chiedi una videochiamata dal vivo o verifica tramite contatti comuni.
- Fai attenzione ai segnali d'allarme: Rimani vigile di fronte a profili falsi, conversazioni che diventano intime troppo in fretta o pressioni per spostarsi su altre piattaforme.
- Rimani informato: La consapevolezza è la tua migliore difesa – informati su come funziona la sextortion e parlane con gli altri per ridurre i rischi.

Come reagire alla sextortion

- Non rispondere né interagire: Interrompi la comunicazione, ma non bloccare immediatamente l'autore – può essere utile per raccogliere prove.
- Conserva tutto: Fai screenshot e annota nomi utente, messaggi e date. Queste prove possono essere fondamentali per le indagini.
- Non inviare denaro: Pagare non fermerà le minacce, anzi spesso peggiora la situazione.
- Segnala l'account: Denuncia la persona alla piattaforma e, se possibile, informane un adulto di fiducia o le autorità locali.

Condivisione eccessiva



Condivisione eccessiva

Che cos'è la condivisione eccessiva?

La condivisione eccessiva di dettagli personali online, sia in modo consapevole che inconsapevole, può avere conseguenze molto serie. Poiché la comunicazione digitale è diventata sempre più informale e aperta, molte persone finiscono per rivelare aspetti intimi della propria vita senza rendersi conto dei rischi. Questo tipo di esposizione può rendere una persona vulnerabile a episodi di stalking, mobbing o persino ad attività criminali.

La condivisione eccessiva può avere effetti su entrambe le parti: sia su chi condivide troppo, sia su chi riceve queste informazioni. Le conseguenze vanno oltre il pericolo immediato – può danneggiare le relazioni, aprire la strada a manipolazioni e sfruttamento, e avere un impatto negativo sulla salute mentale.

Esempio di condivisione eccessiva

4 tipi di condivisione eccessiva

L'articolo "Oversharing: 4 Types of Oversharers and How To Handle Them" identifica quattro tipologie comuni di persone che condividono troppo:

- Il provocatore, che cerca attenzione condividendo dettagli scioccanti;
- Il voyeur, che fa molte domande personali senza mai ricambiare con informazioni su di sé;
- Il bisognoso, che rivela rapidamente le proprie difficoltà per creare legami emotivi;
- Il contabile, che raccoglie informazioni per giudicare gli altri.

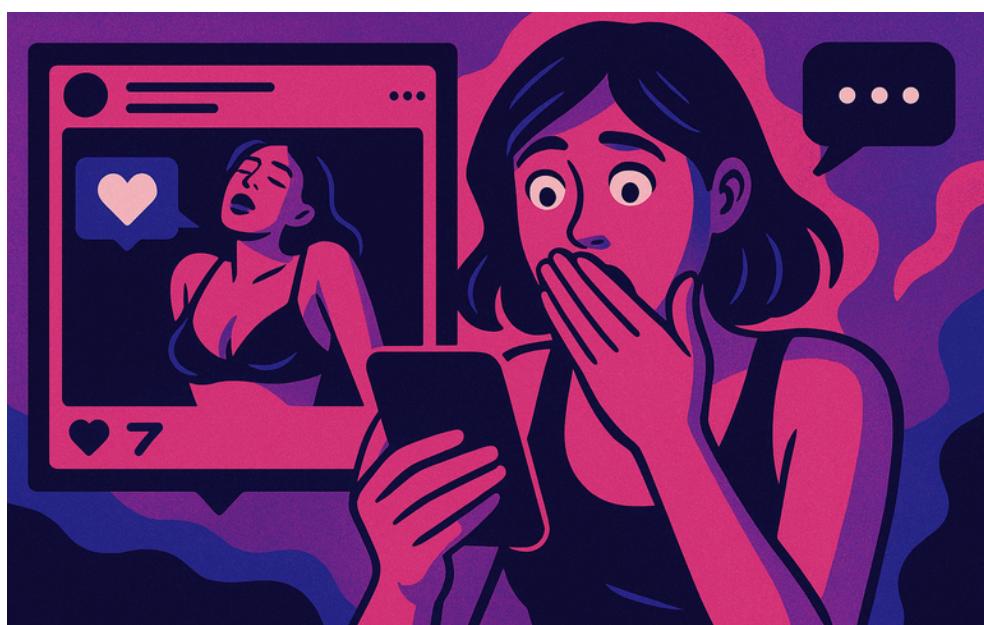
L'articolo consiglia di stabilire confini chiari e di adottare strategie come reindirizzare la conversazione, dare risposte neutre o incoraggiare la persona a cercare supporto adeguato, per gestire meglio queste interazioni e proteggere la propria privacy e il proprio benessere emotivo.



Condivisione eccessiva

Perché la condivisione eccessiva è importante da affrontare

- Salute mentale: Condividere troppe informazioni personali può generare sensi di colpa o ansia, soprattutto se ciò che è stato condiviso viene poi usato contro di te o causa imbarazzo. Inoltre, può aumentare la vulnerabilità emotiva, rendendo più difficile gestire lo stress o le critiche.
- Sicurezza digitale: La condivisione eccessiva online espone al rischio di uso improprio dei dati, poiché informazioni private possono essere rubate o sfruttate. Può anche portare a episodi di cyberbullismo o sextortion, in cui persone malintenzionate usano i tuoi contenuti per manipolarti, minacciarti o danneggiarti.
- Percezione del corpo: Quando il valore personale diventa legato alla validazione online – come “mi piace”, commenti o follower – la condivisione eccessiva può distorcere la percezione di sé e del proprio corpo. Questa dipendenza dall’approvazione esterna può ridurre la fiducia in sé stessi e contribuire a un’immagine corporea negativa.
- Confini relazionali: Condividere troppo può confondere il confine tra connessione autentica e ricerca di approvazione. Ciò può generare ambiguità su fiducia e privacy, rendendo difficile stabilire limiti sani nelle relazioni e aumentando il rischio di sfruttamento o danni emotivi.



Condivisione eccessiva

Come riconoscere la condivisione eccessiva

La condivisione eccessiva avviene quando qualcuno pubblica troppe informazioni personali online – dettagli che possono mettere a rischio la propria sicurezza, privacy o salute mentale. Può includere:

- Pubblicare la propria posizione in tempo reale;
- Condividere pensieri privati o difficoltà emotive con un pubblico ampio;
- Pubblicare foto intime o dati personali senza stabilire limiti chiari;
- Condividere routine quotidiane o abitudini che potrebbero renderti rintracciabile.

Come prevenirla e sostenerne i giovani

La condivisione eccessiva non è sempre intenzionale – per questo la consapevolezza e il supporto sono fondamentali.

Ecco alcuni modi per prevenirla e aiutare anche gli altri a fare lo stesso:

- Ritarda la pubblicazione della tua posizione: non taggare o condividere dove ti trovi mentre sei ancora lì. Pubblica eventualmente solo dopo aver lasciato il luogo.
- Mantieni il profilo privato: accetta solo le richieste di amicizia o di follow da persone che conosci davvero.
- Avere un contatto di emergenza: assicurati che un amico fidato o un familiare possa accedere alla tua posizione in caso di necessità.
- Parla di confini digitali: incoraggia conversazioni aperte su ciò che è opportuno o meno condividere online e su come stabilire limiti sani.

Cosa fare se succede

Se tu o qualcuno che conosci avete già condiviso troppo, ecco cosa potete fare:

- Elimina o modifica il post il prima possibile per ridurre l'esposizione.
- Cerca supporto – parlare con un amico, un operatore giovanile o una persona di fiducia.
- Controlla le impostazioni della privacy e aggiornale immediatamente.
- Segnala eventuali attenzioni indesiderate o risposte offensive sulla piattaforma.
- Rifletti, non vergognarti: considera l'esperienza come un'occasione di apprendimento, non come un motivo per sentirti in colpa.

Adescamento di minori

GROOMING



Adescamento di minori

Che cos'è l'adescamento di minori?

L'adescamento è un processo manipolativo utilizzato dai predatori, sia nel mondo digitale che in quello reale, per sfruttare emotivamente, fisicamente o sessualmente persone vulnerabili – nella maggior parte dei casi bambini e adolescenti.

Può avvenire rapidamente o in modo graduale, ma la strategia centrale consiste nel costruire un rapporto di fiducia per alterare la percezione della vittima su ciò che è sicuro o accettabile. L'abusatore inizia spesso mostrandosi gentile, disponibile e affidabile, offrendo attenzioni, complimenti, regali o sostegno emotivo per creare un legame. Man mano che la fiducia cresce, il groomer può iniziare a isolare la vittima da amici o familiari e introdurre argomenti o comportamenti inappropriati, normalizzandoli progressivamente.

Esempi di adescamento

Il grooming è un processo manipolativo utilizzato dagli autori attraverso il mondo digitale o fisico per sfruttare emotivamente, fisicamente o sessualmente individui vulnerabili, il più delle volte bambini e adolescenti.

Adescamento attraverso i social media e le piattaforme online

A soli 13 anni, Lennon si è ritrovata sotto i riflettori grazie alle sue apparizioni in TV e alla sua danza. Come molti bambini della sua età, ha ricevuto il suo primo iPhone ed era ansiosa di esplorare i social media, in particolare Instagram. Alla fine, si è avventurata nelle chat room per adulti, dove ha destreggiato abilmente i processi di verifica dell'età e ha iniziato a interagire con gli adulti. Queste interazioni spesso si sono trasformate da semplici chat a richieste di foto private, gettando Lennon in un circolo vizioso di "vergogna, colpa e curiosità", finché il supporto e le relazioni nella vita reale non l'hanno aiutata a liberarsene.

Adescamento di minori

Adescamento che porta alla sextortion

Ryan Chen, 23 anni, è stato preso di mira sull'app di incontri Tantan. Ciò che era iniziato come uno scambio di messaggi amichevoli e civettuoli, accompagnato da un senso di connessione, è presto diventato di natura sessuale. La donna che Ryan credeva vivesse nelle sue vicinanze lo ha convinto a condividere video intimi. In realtà, faceva parte di una rete di sextortion nelle Filippine che gli ha chiesto 4.000 dollari, minacciando di diffondere i video ai suoi amici e familiari su Facebook.

Questo tipo di adescamento inizia con l'affetto, si trasforma in intimità e poi degenera in controllo e ricatto. Sebbene sia una pratica diffusa, se ne parla raramente. Molte vittime, come Ryan, provano vergogna e isolamento. Il suo caso mostra come i predatori sfruttino la vulnerabilità emotiva per ottenere guadagni economici, nascondendosi dietro piattaforme digitali di uso quotidiano.

Perché l'adescamento è importante da affrontare

L'adescamento ha gravi conseguenze emotive, psicologiche e sociali. Può compromettere profondamente il senso di identità di una persona, minarne l'autostima e ostacolare la capacità di costruire relazioni sane. Le vittime spesso provano sentimenti duraturi di colpa, vergogna, confusione e paura. Comprendere l'impatto dell'adescamento è fondamentale, perché non si tratta solo di un problema "online": gli effetti possono durare a lungo. Le conseguenze vanno ben oltre il dolore emotivo – spesso portano a un forte isolamento sociale, interferiscono con la vita quotidiana e compromettono il rendimento scolastico o lavorativo.

Le vittime possono avere difficoltà a mantenere le proprie abitudini, concentrarsi o fidarsi delle persone intorno a loro.

Tuttavia, con un riconoscimento precoce e un adeguato supporto, gran parte dei danni può essere prevenuta o curata. Per questo motivo sono essenziali il dialogo aperto, l'educazione e la consapevolezza: dobbiamo imparare a riconoscere i segnali d'allarme, sostenere chi è colpito e prendere sul serio l'adescamento per proteggere le persone vulnerabili.

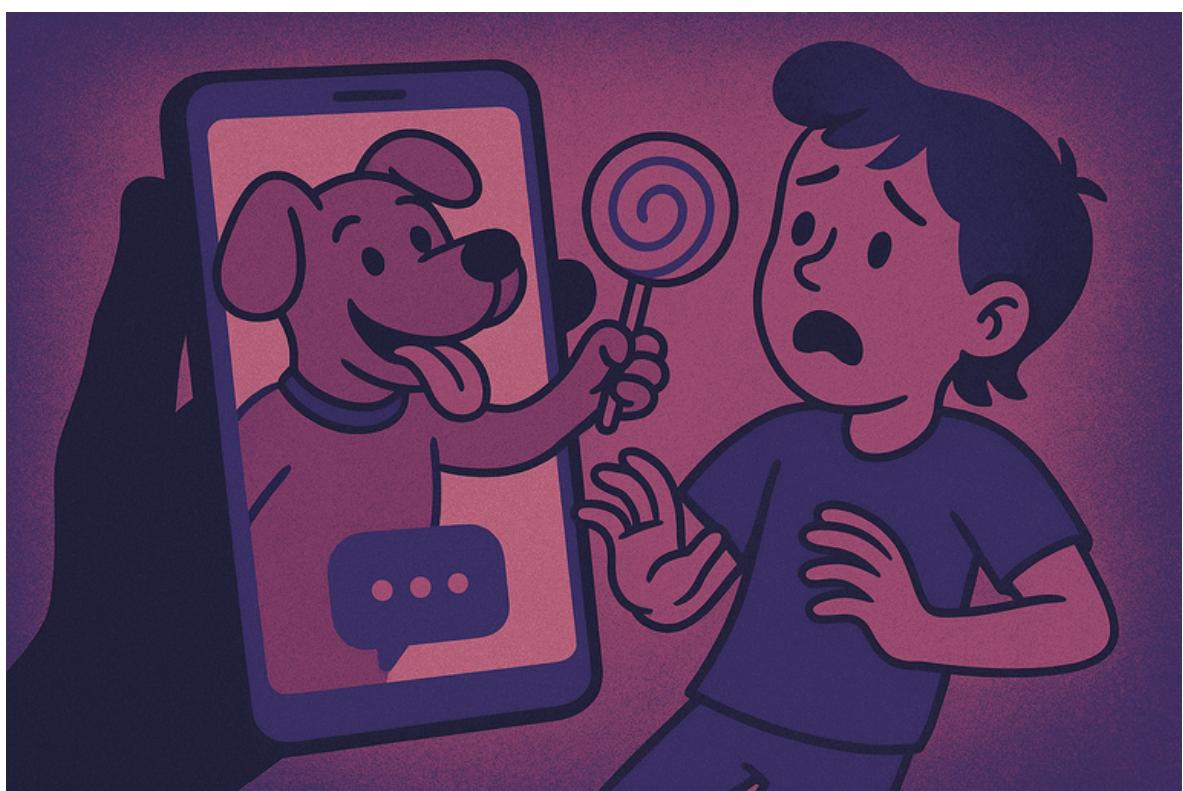


Adescamento di minori

Come riconoscere l'adescamento

Le vittime possono mostrare cambiamenti emotivi e sociali, segnali comportamentali d'allarme e modifiche nel loro stile di vita.

- Trascorrono meno tempo con la famiglia e gli amici o evitano le attività sociali.
- Diventano più silenziose, malinconiche o emotivamente distanti.
- Mostrano mancanza di motivazione, scarso rendimento o perdita di interesse per attività che prima apprezzavano.
- Si rifiutano di parlare delle loro attività online o dei nuovi "amici".
- Nascondono lo schermo, cambiano rapidamente finestra o rifiutano di consegnare il telefono.
- Usano i dispositivi elettronici soprattutto a tarda notte o in momenti di privacy.
- Utilizzano linguaggio o fanno riferimenti non appropriati per la loro età.
- Cercano di sembrare più grandi o iniziano a vestirsi in modo diverso.
- Possiedono oggetti o regali che non sanno spiegare, probabilmente inviati dal groomer.



Adescamento di minori

I predatori spesso usano complimenti e attenzioni eccessive, fanno regali o favori, condividono segreti sin dall'inizio, costruiscono un legame emotivo profondo, si mostrano affidabili e "sicuri", spingono per la privacy, pretendono segretezza, esercitano pressioni emotive o minacce e mantengono profili online sospetti o vaghi.

- Dicono frasi come: "Sei speciale", "Ti capisco meglio di chiunque altro" o "Sei troppo maturo/a per la tua età".
- Fanno molti complimenti per costruire fiducia rapidamente.
- Usano il love bombing (manifestazioni eccessive di affetto) per persuadere.
- Inviando denaro, regali o offrendo aiuto, cercano di ottenere lealtà.
- Possono dire che la vittima "ha un debito" nei loro confronti.
- Raccontano storie personali o segreti per creare una falsa sensazione di intimità.
- Incoraggiano il minore a fare lo stesso, condividendo dettagli privati.
- Passano molto tempo a chattare o a scrivere messaggi.
- Si comportano come se fossero l'unico vero amico o punto di riferimento della vittima.
- Fingono di essere gentili, premurosì o "simili" alla vittima.
- Spesso hanno una storia di copertura inventata ma apparentemente credibile.
- Chiedono di spostarsi da piattaforme pubbliche (come Instagram o TikTok) a chat private, messaggi di testo o app criptate.
- Evitano di essere visti o segnalati da altre persone.
- Dicono frasi come: "Non dirlo a nessuno" o "Non capirebbero".
- Usano la segretezza per controllare la situazione e mantenere il silenzio della vittima.
- Dicono cose come: "Se davvero tieni a me, lo faresti".
- Fanno sentire la vittima in colpa, spaventata o piena di vergogna.
- Hanno poche informazioni personali sul profilo, poche foto o quasi nessun follower.
- Possono usare nomi falsi o fingere di essere più giovani di quanto siano realmente.

Adescamento di minori

Come prevenire l'adescamento

Suggerimenti per operatori giovanili

- Crea una guida visiva “Bandiera Rossa / Bandiera Verde” che illustri i comportamenti online sani e quelli pericolosi (es. “Ti chiede come stai” vs. “Ti chiede di mantenere un segreto”).
- Introdurre box anonimi di domande (fisici o digitali) per permettere ai ragazzi di chiedere liberamente ciò che temono di dire ad alta voce.
- Spiegare le tattiche comuni dell'adescamento e i segnali specifici:
 - costruzione rapida della fiducia (complimenti eccessivi),
 - isolamento da amici e familiari,
 - manipolazione emotiva (pressioni per condividere immagini, sensi di colpa),
 - richieste di segretezza.
- Mostrare come controllare e modificare le impostazioni di privacy sui social media e nelle app di messaggistica.
- Collegare le famiglie a risorse utili come linee di aiuto, siti web o gruppi di supporto dedicati alla sicurezza online.
- Condividere storie reali (in forma anonima o basate su casi) per mostrare come l'adescamento avviene e come può manifestarsi nella vita quotidiana.

Suggerimenti per i giovani

- Esercitati a dire “no” o “non mi sento a mio agio” quando qualcuno ti chiede di fare qualcosa online che ti mette a disagio.
- Blocca immediatamente chi ti fa sentire a disagio o ti chiede informazioni personali o private.
- Imposta i tuoi profili social su “privato” e controlla regolarmente chi ti segue o ti scrive. Rivedi spesso le impostazioni di privacy su tutte le app che usi.
- Utilizza app o funzioni del telefono che monitorano il tempo di utilizzo o segnalano messaggi rischiosi, come Bark, Qustodio o gli strumenti di controllo parentale integrati (se appropriati alla tua età).
- Scollega i tuoi account social dal numero di telefono, così gli sconosciuti non possono trovarci sincronizzando i contatti.
- Evita di pubblicare informazioni personali, come la tua posizione, la scuola che frequenti o le tue abitudini quotidiane.



Adescamento di minori

Cosa fare quando si verifica un caso di adescamento

Sostenere una vittima di adescamento richiede sensibilità, rispetto e attenzione. L'obiettivo principale è garantire la sicurezza della persona, tutelarne la privacy ed empowerarla a prendere decisioni con i propri tempi. Un approccio empatico e non giudicante può fare la differenza nel processo di recupero e nella disponibilità a chiedere aiuto.

- Proteggi la privacy della vittima: parla in un luogo riservato e non condividere la sua situazione senza il suo consenso.
- Non forzarla a parlare: lasciale il tempo di aprirsi quando si sentirà pronta – evita pressioni o domande insistenti.
- Non affrontare direttamente l'abusatore: potrebbe aumentare il rischio per la vittima e aggravare la situazione.
- Ascolta in modo attivo e senza giudizio: evita frasi come “Perché l'hai fatto?” o “Non avresti dovuto...”.
- Mostra empatia e comprensione: rassicurala che non ha colpa per ciò che è accaduto.
- Rispetta le sue scelte su chi coinvolgere: sostieni l'idea di coinvolgere persone fidate – come familiari, personale scolastico o professionisti – ma solo con il consenso della vittima.
- Incoraggia la conservazione delle prove (se sicuro): salva messaggi, screenshot o altre prove in modo discreto, per eventuali segnalazioni future.
- Rivedi e rafforza le impostazioni di privacy digitale: aiuta la vittima a limitare chi può contattarla tramite app e social media.
- Segnala l'abuso attraverso i canali appropriati: utilizza gli strumenti di segnalazione delle app e dei siti web per intervenire.
- Contatta organizzazioni o linee di aiuto specializzate: questi servizi offrono consulenza, protezione e supporto emotivo.
- Fidati dell'istinto: se qualcosa sembra sbagliato, agisci – le sensazioni sono valide e vanno prese sul serio.
- Promuovi opzioni di supporto confidenziale: condividi informazioni su linee telefoniche o chat anonime che offrono aiuto senza giudizio.

Profili falsi sulle app di incontri



Profili falsi sulle app di incontri

Cosa sono i profili falsi nelle app di incontri?

Un profilo falso su un'app di incontri è un account creato utilizzando informazioni non veritieri, spesso con l'obiettivo di impersonare qualcun altro.

Lo scopo può essere truffare, trollare o divertire, raccogliere dati personali o spiare altre persone.

Esempi di profili falsi nelle app di incontri

Manipolazione emotiva

La manipolazione emotiva viene usata per influenzare, controllare o condizionare il comportamento e le decisioni di un'altra persona, spesso creando un falso senso di fiducia, intimità o obbligo.

Il profilo falso cerca di instaurare rapidamente una connessione emotiva per abbassare le difese della vittima.

Esempio: Nina dice: "Sei l'unico che mi capisce davvero", condivide storie toccanti e poi chiede dei soldi "per restare in contatto", facendo sentire l'altra persona in colpa se rifiuta.

In questo modo crea pressione emotiva: la vittima si sente responsabile del suo benessere, anche se non si sono mai incontrati nella vita reale.

Truffe romantiche

Nelle truffe romantiche, un truffatore usa una falsa identità online per ottenere l'affetto e la fiducia della vittima.

Col tempo, il truffatore chiede denaro per presunti motivi urgenti – come viaggi, emergenze mediche o problemi familiari.

Esempio: Lisa conosce "David" online. Lui sostiene di essere un ingegnere su una piattaforma petrolifera. Si scrivono ogni giorno e presto lui dice di amarla. Dopo poche settimane, le chiede denaro per un intervento chirurgico urgente, dicendo che il suo conto è bloccato.

Preoccupata, Lisa invia 1.500 euro. Le richieste continuano finché capisce che David non è mai esistito.

Profili falsi sulle app di incontri

Raccolta di dati personali

I profili falsi possono servire anche a raccogliere informazioni personali sensibili, come la tua posizione, il luogo di lavoro, le abitudini quotidiane o i riferimenti ai tuoi social media. All'inizio la conversazione può sembrare casuale e amichevole, ma le domande sono spesso mirate a scoprire gradualmente dettagli privati. Queste informazioni possono poi essere usate per tracciare i movimenti di qualcuno, impersonarlo online o addirittura commettere furto d'identità.

Esempio: Un profilo falso avvia una chat e chiede con nonchalance: «Dove vai di solito il weekend?» o «Qual è il tuo nome completo così ti trovo su Instagram?» Pur sembrando domande normali nel contesto del flirting, possono aiutare chi sta dietro al profilo falso a ricostruire l'identità e le abitudini della vittima – a volte con conseguenze pericolose.

Ego boosting o spionaggio

Alcuni profili falsi vengono creati da persone che conoscono già la vittima, come amici, partner o ex. Il loro obiettivo non è sempre truffare o fare del male, ma mettere alla prova la fiducia, osservare i comportamenti o rafforzare la propria autostima. Questi profili possono essere usati per verificare se un partner è fedele, controllare le attività di un ex o semplicemente per vedere quanto si è attraenti o popolari sull'app. Anche se a chi lo fa può sembrare un gesto innocuo o “giustificato”, questo comportamento porta spesso a manipolazione emotiva, perdita di fiducia e conflitti.

Esempio: Una ragazza crea un profilo falso di una donna attraente per abbinarsi al suo fidanzato. Inizia a flirtare con lui tramite l'account falso per verificare se le rimane fedele. Quando lui risponde positivamente, lei fa degli screenshot e lo affronta. Sebbene la sua intenzione fosse “scoprire la verità”, l'intera situazione si basa sull'inganno e può danneggiare seriamente la relazione.

Profili falsi sulle app di incontri

Conseguenze inappropriate offline

I profili falsi possono confondere il confine tra il mondo online e quello reale, portando a incontri dal vivo basati sulla menzogna. Quando le persone si incontrano di persona sotto false pretese – riguardo all'età, all'identità o alle intenzioni – il risultato può essere spiacevole, emotivamente destabilizzante o persino pericoloso. Ciò che inizia come una semplice conversazione online può trasformarsi rapidamente in una situazione per la quale l'altra persona non era preparata o non aveva dato il proprio consenso.

Esempio: Un adolescente crea un profilo falso fingendo di essere più grande e inizia a parlare con un adulto. Alla fine decidono di incontrarsi di persona. Quando la verità viene a galla, l'adulto può sentirsi ingannato e la situazione può diventare rischiosa, soprattutto se vengono oltrepassati limiti personali o legali. Anche quando non c'è un intento malevolo, mentire sulla propria identità mette entrambe le parti in pericolo – sul piano emotivo, legale e fisico.

Perché i profili falsi nelle app di incontri sono importanti?

I profili falsi sulle app di incontri non sono semplici scherzi o piccole bugie, ma possono avere conseguenze reali sul piano emotivo, finanziario e psicologico. Essi sfruttano il bisogno umano di connessione e fiducia, portando spesso a tradimenti, manipolazioni o danni concreti. Le vittime possono sentirsi umiliate, isolate o profondamente ferite, soprattutto quando i loro sentimenti erano autentici.

Inoltre, questo tipo di inganno è spesso normalizzato o ignorato nella cultura digitale. Molti dicono: “È solo internet” o “Tutti mentono un po' online”, ma questi atteggiamenti finiscono per zittire chi subisce e confondere il confine tra comportamento giocoso e comportamento abusivo.

Parlarne apertamente aiuta a rompere il silenzio, a proteggere gli utenti più vulnerabili e a promuovere una cultura di onestà, rispetto e sicurezza – sia online che nella vita reale.

Profili falsi sulle app di incontri

Come riconoscere i profili falsi nelle app di incontri

Gli operatori giovanili e gli educatori svolgono un ruolo fondamentale nell'aiutare i giovani a non cadere vittima di profili falsi o manipolazioni online. Attraverso l'educazione, la comunicazione aperta e l'esempio di comportamenti positivi, possono dare ai ragazzi gli strumenti per muoversi nel mondo digitale in modo sicuro e consapevole.

Suggerimenti per gli operatori giovanili

- Insegnare l'alfabetizzazione digitale: Mostra come riconoscere i segnali d'allarme, come profili vaghi, foto eccessivamente perfette o comportamenti online insoliti.
- Promuovere abitudini online sicure: Incoraggia la riservatezza, la prudenza nel condividere informazioni personali e il non accettare richieste da sconosciuti.
- Organizzare laboratori e discussioni: Crea spazi in cui i giovani possano esplorare i rischi online in modo pratico e coinvolgente.
- Dare l'esempio: Dimostra comportamenti responsabili, rispettosi e critici nelle tue interazioni digitali.

Suggerimenti per i giovani

- Nome utente: Controlla se esistono profili con nomi simili, invertiti o con caratteri leggermente modificati ma con le stesse foto del profilo.
- Follower: Osserva il tipo di pubblico tra i follower, se l'elenco è visibile a tutti. Di solito i profili falsi seguono o sono seguiti da persone della stessa fascia d'età (dal punto di vista algoritmico).
- Interazioni: Guarda i commenti nei post – spesso i profili falsi hanno pochi o nessun commento reale.
- Ricerca inversa delle immagini: Carica le foto su un motore di ricerca inversa (come Google Immagini) per verificare se le stesse immagini compaiono su altri siti o piattaforme. Se le foto risultano già pubblicate altrove o soggette a diritti d'autore, è un chiaro segnale di falso profilo.
- Cognome: Se la lista amici del profilo è pubblica, controlla se ci sono altri profili con lo stesso cognome. Se non ne esiste nessuno, potrebbe trattarsi di un profilo falso.

Profili falsi sulle app di incontri

Come prevenire i profili falsi nelle app di incontri

Software di controllo parentale

- Utilizza strumenti come Qustodio, Norton Family o Google Family Link per monitorare le app utilizzate, il tempo trascorso online e le interazioni digitali.

Impostazioni di privacy rigorose

- Insegna ai ragazzi (e aiutali a configurare) impostazioni di privacy restrittive sui social network, per limitare chi può visualizzare o contattarli.

Strumenti di filtraggio basati sull'intelligenza artificiale

- Installa software che utilizza il machine learning per rilevare e bloccare messaggi sospetti, account falsi o contenuti dannosi.

L'empowerment comincia dal riconoscimento

- Considera i giovani non solo come destinatari di guida, ma come protagonisti attivi della propria vita. Proteggerli non significa dire "non farlo", ma aiutarli a capire perché conta e perché le loro scelte hanno un peso.

Si tratta di coltivare il pensiero critico, l'autostima e la fiducia digitale. Offri loro strumenti non solo tecnici, ma anche emotivi ed etici, per orientarsi nel mondo digitale con dignità. Quando si sentono ascoltati, quando i loro confini vengono rispettati e quando ti fidi di loro, imparano davvero a proteggersi. L'empowerment non è un'istruzione. È un invito.



Profili falsi sulle app di incontri

Cosa fare se siamo colpiti da profili falsi nelle app di incontri

Suggerimenti per i giovani

- Smetti subito di rispondere: Non continuare a interagire con il profilo falso non appena sospetti qualcosa o se ti senti a disagio.
- Fai screenshot e salva le prove: Questo ti aiuterà a segnalare il profilo falso e a proteggere anche altre persone da possibili danni.
- Parla con un adulto o un operatore di fiducia:
Hai diritto al supporto. Se è successo qualcosa online che ti ha fatto sentire insicuro, confuso o spaventato, non devi affrontarlo da solo.
Con chi puoi parlarne?
 - Un amico di cui ti fidi e con cui ti senti al sicuro
 - Un operatore giovanile o un assistente sociale
 - Un insegnante o uno psicologo scolastico
 - Un genitore, un fratello maggiore o un altro adulto di fiducia
 - Una linea di aiuto o una chat di supporto online
- Segnala e blocca il profilo: Usa gli strumenti di sicurezza dell'app per segnalare il profilo, soprattutto se qualcosa ti sembra sbagliato o pericoloso.

Blocca la persona per interrompere qualsiasi ulteriore contatto.



Profili falsi sulle app di incontri

Suggerimenti per gli operatori giovanili

Educazione digitale

- Spiega che cos'è un profilo falso e come operano i truffatori (truffe romantiche, bot, spionaggio, ecc.).
- Aiuta i giovani a riconoscere i segnali d'allarme, come: foto troppo perfette, relazioni o confidenze che nascono troppo in fretta, rifiuto di videochiamate o incontri di persona, richieste di denaro, aiuto o informazioni personali.

Comunicazione aperta

- Incoraggia conversazioni aperte e prive di giudizio sul tema degli incontri online.
- Crea uno spazio sicuro in cui i giovani possano sentirsi a loro agio nel condividere dubbi o possibili segnali di pericolo.

Promuovere il pensiero critico e la consapevolezza sulla privacy

- Non condividere dettagli privati troppo presto (indirizzo, dati bancari, foto intime).
- Insegna come verificare l'identità di qualcuno (ricerca inversa delle immagini, controllo dei social media).
- Avverti dei rischi legati al trasferimento rapido delle conversazioni fuori dall'app (ad esempio su WhatsApp).

Incoraggiare un uso responsabile delle app

- Consiglia app che prevedono la verifica dei profili e sistemi di protezione contro le truffe.
- Leggi e spiega le politiche di sicurezza e gli strumenti di segnalazione dell'app.

Fornire supporto

- Ascolta senza giudicare – molte vittime si sentono in colpa o provano vergogna.
- Valida le loro emozioni – ricordagli che sono stati manipolati, non ingenui.
- Offri aiuto pratico: segnala il profilo falso all'app e, se ci sono state perdite economiche o minacce, valuta la segnalazione alle autorità.
- Aiutali a mettere in sicurezza le informazioni personali (cambiare password, monitorare gli account).
- Incoraggiali a cercare supporto emotivo se sono molto scossi (parlare con uno psicologo o un consulente).

Glossario dei termini

Impatto

L'effetto emotivo, psicologico o relazionale duraturo che le interazioni digitali – specialmente quelle intime – possono avere sugli individui. Include sia connessioni positive sia potenziali conseguenze dannose.

Rischioso

Partecipare all'intimità digitale comporta spesso una certa vulnerabilità. Qualcosa è “rischioso” quando può portare a un'esposizione emotiva indesiderata, a violazioni della privacy o a manipolazioni.

Anonimo

Uno stato di interazione digitale in cui l'identità di una persona è nascosta o poco chiara; può offrire libertà di espressione, ma anche aumentare il rischio di danni o inganni.

Manipolazione

Quando qualcuno utilizza tattiche emotive o psicologiche per controllare le azioni o i sentimenti di un'altra persona negli spazi digitali, in particolare nelle interazioni intime.

Impotenza

Un sentimento di impotenza che può sorgere quando si perde il controllo su come il proprio sé digitale o i propri contenuti vengono condivisi, percepiti o interpretati dagli altri.

Eccitato

Un sentimento sessuale naturale che, negli spazi digitali, spesso motiva l'interazione nell'e-intimità. Può essere un potente motore, ma richiede rispetto reciproco e consenso quando viene espresso online.

Falso

Describe la falsificazione o la distorsione, nell'intimità digitale, dell'identità, delle intenzioni o delle emozioni, che può generare confusione, sfiducia o danni emotivi.

Glossario dei termini

Rispetto

Elemento fondamentale in ogni forma di intimità: implica il riconoscimento dei confini, del consenso e della sicurezza emotiva degli altri nelle interazioni digitali.

Distanza

Può essere sia una barriera che un ponte nell'intimità digitale. Anche se la distanza fisica separa le persone, gli strumenti digitali possono far fiorire – o svanire – la vicinanza emotiva.

Pubblico

Ciò che viene condiviso online può facilmente diventare visibile a un pubblico più ampio. Anche i messaggi privati rischiano di diventare pubblici, rendendo consenso e consapevolezza elementi fondamentali.

Responsabilità

Ogni persona deve partecipare all'intimità digitale in modo etico, rispettando i confini altrui, garantendo il consenso e riflettendo criticamente prima di condividere.

Attraente

Come qualcuno viene percepito come interessante o desiderabile negli spazi digitali, spesso attraverso foto, messaggi e identità online curate.

Emozione

L'intimità digitale non riguarda solo parole o immagini; porta con sé un peso emotivo reale, con il potere di confortare, ferire, connettere o confondere.

Affetto

Gesti di cura e amore espressi in forma digitale – tramite emoji, messaggi, note vocali o immagini – che creano un senso di presenza e vicinanza emotiva.

Glossario dei termini

Confini

Limiti personali riguardo a cosa, come e con chi si condivide contenuto intimo online. Servono a mantenere la sicurezza emotiva e il controllo di sé.

Coming out digitale

Rivelare aspetti della propria identità, come l'orientamento sessuale o di genere, attraverso le piattaforme digitali. Può essere un atto di empowerment, ma anche emotivamente complesso e rischioso.

Adescamento

Un processo manipolativo in cui qualcuno costruisce fiducia online con l'intento di sfruttare l'altra persona, spesso minorenne. È una forma grave di abuso negli spazi digitali.

Tensioni

Il tira e molla emotivo che nasce nel gestire la vicinanza, il desiderio, la paura e l'insicurezza nelle relazioni intime digitali.

Scoperta

L'intimità digitale può essere un percorso di scoperta personale o sessuale, offrendo uno spazio sicuro per esplorare identità, attrazione e bisogni emotivi.

Esporsi

Rendersi vulnerabili emotivamente o fisicamente in uno spazio digitale, spesso condividendo contenuti personali. Si riferisce anche al rischio di un'esposizione indesiderata.

Esplicito

Contenuto di natura sessuale o emotivamente intensa. Nei contesti digitali, la sua condivisione richiede una particolare attenzione al consenso e al pubblico che lo riceve.

Glossario dei termini

Incertezza

Le interazioni digitali possono mancare dei segnali non verbali e del contesto tipici della comunicazione dal vivo, rendendo più difficile interpretare o fidarsi delle intenzioni e delle emozioni degli altri.

Insicuro

Una situazione o interazione in cui una persona si sente a rischio emotivo o fisico, spesso a causa di minacce alla privacy, al consenso o al benessere personale.

Consenso

Accordo chiaro, informato e continuo a partecipare a qualsiasi scambio intimo. Nell'intimità digitale, include la condivisione di testi, immagini o contenuti emotivi.

Privato

Spazi o scambi destinati a un accesso limitato. Mantenere la privacy è fondamentale per un'intimità digitale sicura, anche se online non è mai completamente garantita.

Vergogna

Una risposta emotiva negativa che può seguire esperienze di intimità digitale, soprattutto quando vengono superati i confini personali o quando contenuti privati vengono condivisi senza consenso.

Relazioni a distanza

Relazioni mantenute nonostante la distanza fisica, che spesso si basano sull'intimità digitale per sostenere la connessione emotiva e sessuale.

Appartenenza

Il sentimento di essere accettati e valorizzati all'interno di comunità online o relazioni intime. L'intimità digitale può favorire connessioni profonde e un senso di inclusione.

Glossario dei termini

Colpa

Un'emozione che può emergere quando si sente di aver oltrepassato dei confini o di aver partecipato all'intimità digitale in un modo che entra in conflitto con i propri valori.

Connessione

Il legame emotivo che si forma attraverso gli scambi digitali – romantici, sessuali o platonici – e che alimenta un senso di vicinanza e comprensione reciproca.

Consapevolezza di sé

Comprendere i propri desideri, confini e reazioni emotive nell'intimità digitale. È una competenza fondamentale per vivere esperienze online sicure e appaganti.

Fiducia

La convinzione che qualcuno rispetterà i tuoi confini, i tuoi contenuti e le tue emozioni negli spazi digitali. La fiducia è fragile ma centrale nell'intimità digitale.

Disperazione

Uno stato di vulnerabilità emotiva che può portare a cercare validazione o intimità online in modi insicuri o sbilanciati.

Eccitante

L'intimità digitale può generare attesa, curiosità e piacere. Offre nuovi modi per esplorare sé stessi e gli altri, ma deve essere vissuta con attenzione e consapevolezza.

Solitudine

Un sentimento che può spingere verso l'intimità digitale. Sebbene le connessioni online possano alleviare la solitudine, possono anche amplificarla se le interazioni risultano superficiali o non ricambiate.

Glossario dei termini

Sensibilità

La capacità di affrontare l'intimità digitale con intelligenza emotiva, empatia e consapevolezza dei sentimenti e dei bisogni degli altri.

Paura

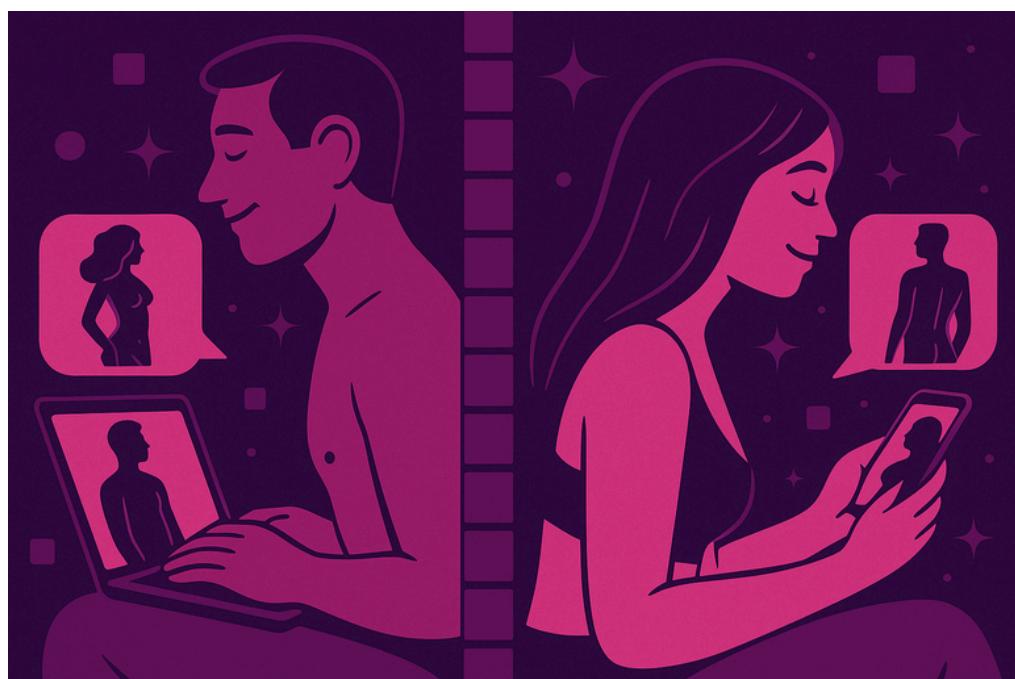
Un'emozione spesso legata all'incertezza e alla vulnerabilità che accompagnano la condivisione di sé online, soprattutto per il timore di esposizione, giudizio o rifiuto.

Ansia

L'intimità digitale può generare disagio emotivo e preoccupazione riguardo a come si viene percepiti, se i propri confini saranno rispettati o se la fiducia verrà tradita.

Truffa

Quando qualcuno inganna altre persone online, spesso per un tornaconto personale – economico o emotivo – fingendo interesse romantico o intimo.



Autori

Isatou Camara.....
Angelica Carozza.....
Fatima Daffy.....
Tamara Hodak.....
Luca Bellino.....



Carlos Pérez Valera.....
Isabel Agudo Rueda.....
Martín Reverte.....
Ainhoa Andreu.....
Laura Monje.....



José Dias.....
Gabriela Henriques.....
Mafalda Rego.....
Ari Alves.....
Beatriz Sá.....

Ariadni Mavrogianaki.....
Athina Kargakou.....
Elina Tsirkinidis.....
Kristiliana Pupi.....
Ektoras Kevrekidis.....



Algimantas Dževečka.....
Bogdan Triboi.....
Bogdan Cociurca.....
Adriana Fisticanu.....
Stoilka Georgieva.....

Le opinioni e i punti di vista espressi in questo documento non riflettono necessariamente quelli dell’Agenzia Nazionale o della Commissione Europea. L’Agenzia Nazionale e la Commissione Europea non possono essere ritenute responsabili dei contenuti qui riportati.

Redattore: Tamara Hodak

Illustrazioni: Autori

Luogo e anno di pubblicazione: Roma, 2025.

www.apsmosaica.com